I NUMERI
di Bologna
metropolitana

LE IMPRESE A BOLOGNA NEL 2020

Aprile 2021

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione delle Imprese a Bologna nel corso dell'ultimo anno alla luce dei più recenti dati disponibili.
L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.
*Fonti: Camera di Commercio di Bologna – Ufficio Statistica; ISTAT. A*lcuni pittogrammi sono stati creati da https://publicdomainvectors.org/

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione: Stefano Venuti, Candida Ranalli

Indice

Quadro di sintesi
Glossario
Le imprese
Gli imprenditori stranieri
Le imprese artigiane
Le cooperative
Le imprese femminili
Le imprese giovanili
Le imprese individuali
Gli addetti
FOCUS: le Start-up innovative

Quadro di sintesi 2020

Imprese attive al 31/12/2020

	Valore assoluto	Var.% su 2019
	5.147.514	+0,2%
	397.767	-0,5%
	83.605	-0,3%
	32.538	+0,1%

Attive 2020 – Attive 2019

	Valore assoluto 2020
	+9.836
	-1.989
	-254
	+19

Iscrizioni nel 2020

	Valore assoluto 2020	Var.% su 2019
	292.308	-17,2%
	20.714	-18,5%
	4.499	-20,3%
	1.949	-22,6%

Cancellazioni nel 2020

	Valore assoluto 2020	Var.% su 2019
	307.686	-15,1%
	23.445	+1,2%
	5.039	-16,0%
	1.969	-18,1%

Quadro di Sintesi: le Imprese a Bologna nel 2020

A fine dicembre 2020 il numero di imprese attive nel comune di Bologna (32.538) è leggermente cresciuto rispetto all'anno precedente (19 unità in più, pari a +0,1%). Risultano in calo il commercio, il settore manifatturiero, l'agricoltura e i trasporti, mentre sono in crescita le imprese dei settori istruzione, sanità, servizi alle imprese e, leggermente, anche quelli del comparto ricettivo.

Nel 2020 registrano un calo le imprese a guida femminile (7.184 pari al 22,1% delle aziende operanti sul territorio comunale), diminuite di 34 unità (-0,5%); la contrazione è ancora più significativa per le imprese giovanili, scese in un anno del -3,1% (-80 unità attive).

Crescono invece gli stranieri titolari di imprese individuali (3.960, 37 in più rispetto a fine 2019; +0,9%).

Si riscontra un'ulteriore contrazione delle imprese artigiane (-76 imprese nel 2020; pari a -0,9%); rallenta la diminuzione delle società cooperative con sede nel comune di Bologna, passate dalle 476 unità del 2019 alle 475 attuali (-0,6% in 12 mesi).

Analizzando la forma giuridica, si registra una crescita delle società di capitale (+2,7% su base annua), a fronte di un calo delle società di persone (-2,1%) e, in misura minore, delle ditte individuali (-1,1%). Le imprese individuali sono diminuite di 168 unità nel corso dell'anno e proseguono il trend calante di lungo periodo (-4,8% rispetto al 2010).

Nel 2020 nella Città metropolitana di Bologna operano un terzo di start-up innovative attive in ambito regionale 319 e, tra queste, oltre il 70% (227) ha sede nel comune di Bologna con una crescita del 60% dal 2016.

Rapportando le start-up innovative al totale delle imprese del territorio, si contano 3,8 imprese innovative ogni 1.000 imprese. La maggior parte opera nei servizi (78,1%), in particolare nei servizi informatici (31%), nelle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (12,9%) e nella ricerca e sviluppo (11,3%).

GLOSSARIO 1/2

Impresa attiva:	Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.
Impresa artigiana:	Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.
Società di capitale:	Sono considerate società di capitale le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.
Società di persone:	Sono considerate società di persone le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice, le società di fatto, le società semplici, le comunioni ereditarie, le società irregolari.
Società cooperativa:	Sono società costituite per gestire in comune un'impresa che si prefigge lo scopo di fornire innanzitutto agli stessi soci (scopo mutualistico) quei beni o servizi per il conseguimento dei quali la cooperativa è sorta.
Impresa femminile:	Si considerano femminili le imprese il cui controllo è prevalentemente in capo a donne. Nel 2014 c'è stato un cambiamento nell'algoritmo di calcolo delle società di persone a guida femminile.
Impresa straniera	Si considerano Imprese straniere le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.
Imprenditori stranieri	(titolari di imprese individuali) definizione differente dalla precedente, di cui è un sottoinsieme. E' la quota di imprese straniere che come forma giuridica sono imprese individuali. L'elaborazione di questa specifica forma imprenditoriale straniera permette di fare analisi su cittadinanza e genere degli imprenditori stranieri.
Impresa giovanile:	Si considerano giovanili le imprese il cui controllo è prevalentemente in capo a persone di età inferiore ai 35 anni.

GLOSSARIO 2/2

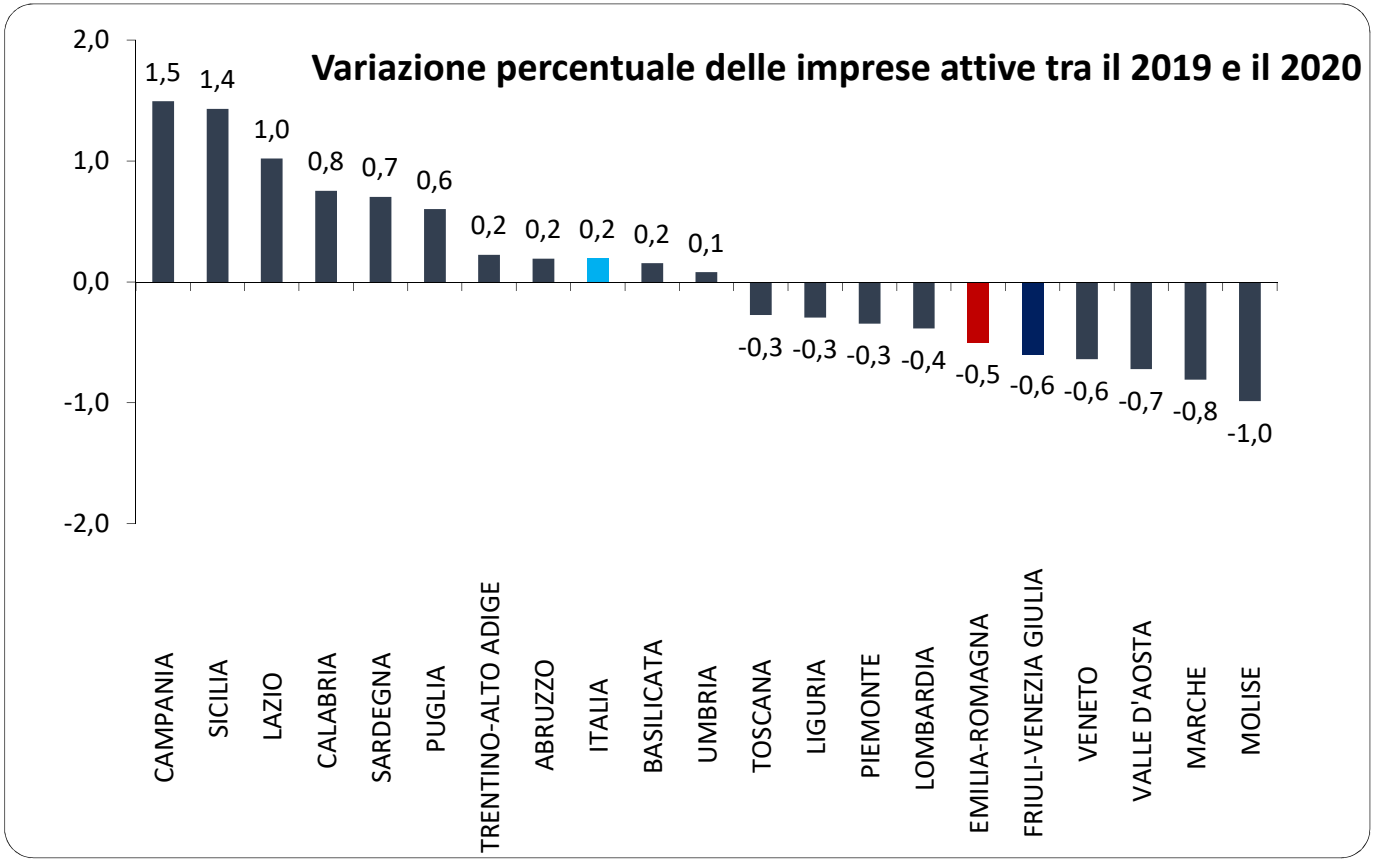
Start-up innovative: Società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, in possesso dei seguenti requisiti:

- è di nuova costituzione o comunque è stata costituita da meno di 5 anni (in ogni caso non prima del 18.12.2013);
- ha sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia;
- presenta un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro;
- non distribuisce e non ha distribuito utili;
- ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non è costituita da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda;
- il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno uno dei tre seguenti criteri:

1. una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;
2. la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;
3. l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

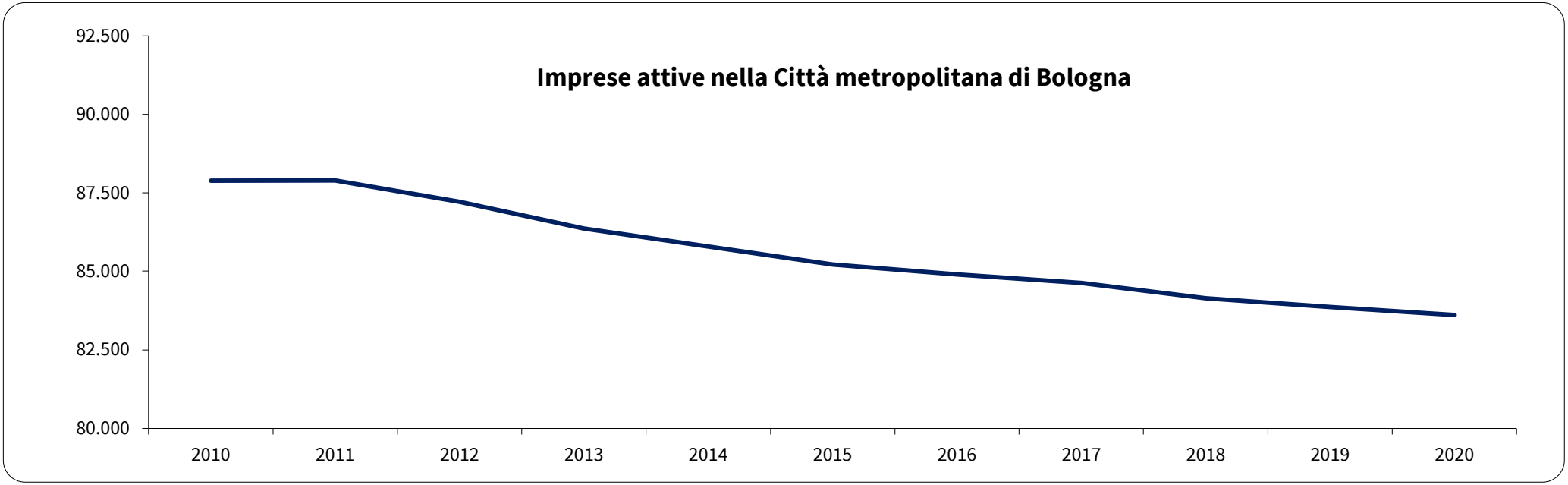
LE IMPRESE

In Emilia-Romagna quasi 2.000 imprese in meno nel 2020



Nel 2020 in Italia il tessuto imprenditoriale, pari a poco più di 5.100.000 imprese attive, è leggermente cresciuto rispetto all'anno precedente (+9.836 imprese, corrispondente a un aumento del +0,2%). Metà delle regioni hanno visto nel 2020 un aumento delle imprese, le altre hanno registrato variazioni negative. L'Emilia-Romagna, con una perdita netta di 1.989 imprese attive (-0,5%), prosegue il trend calante degli anni precedenti, anche se con minore intensità (la var. tra 2019 e 2018 è stata per numero assoluto di imprese attive.

Oltre 250 imprese attive in meno nell'area metropolitana bolognese nel 2020

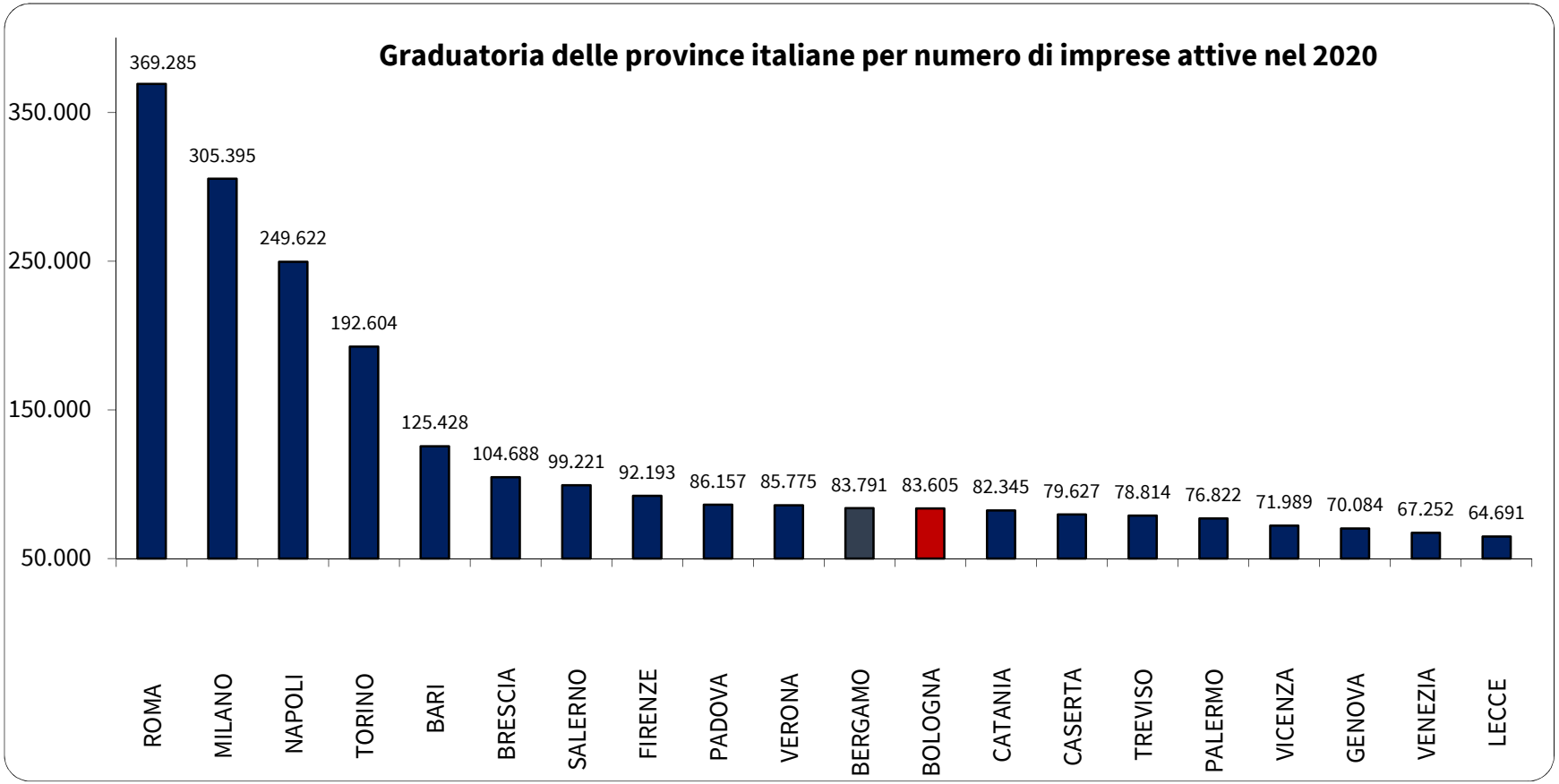


2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
87.885	87.890	87.214	86.360	85.783	85.220	84.898	84.632	84.142	83.859	83.605

Al 31 dicembre 2020 le imprese attive nel territorio della Città metropolitana di Bologna risultano 83.605, in diminuzione rispetto al 2019 (-254; -0,3%) e di quasi 4.300 unità (-4,9%) rispetto a dieci anni prima.

Dal 2011 infatti si assiste a una costante diminuzione delle imprese attive, anche se l'ultima variazione negativa registrata è la meno intensa del decennio.

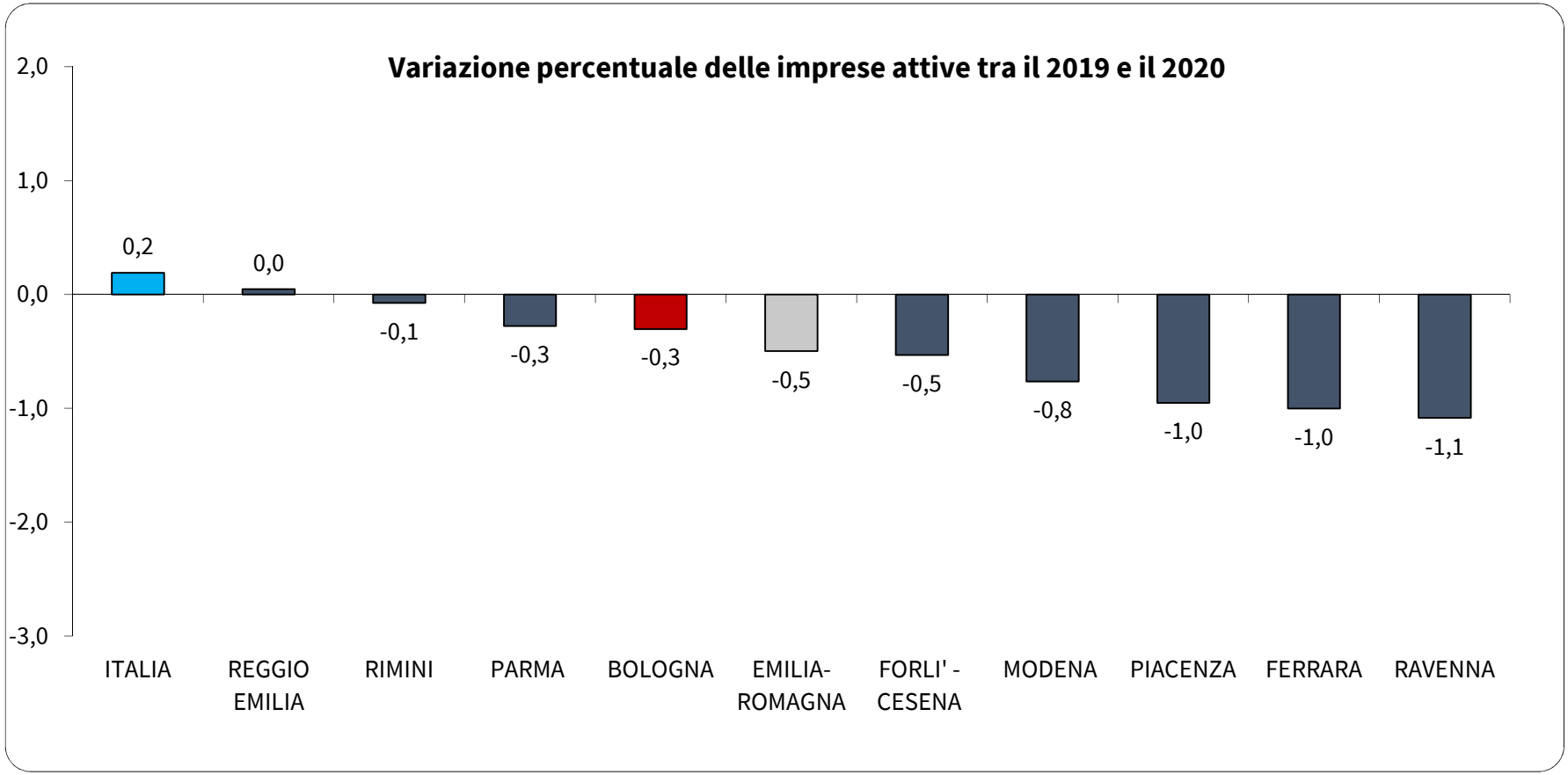
Bologna dodicesima fra le province italiane per numero di imprese attive



Bologna, con le sue 83.605 imprese attive al 31 dicembre 2020, si conferma al dodicesimo posto nella graduatoria delle province italiane per numero assoluto di imprese.

Nelle prime posizioni Roma, con quasi 370.000 imprese attive, Milano e Napoli, rispettivamente con 305mila e 250mila imprese; seguono più distaccate Torino, Bari e Brescia, con un numero di imprese compreso tra le 100 e le 200 mila.

Reggio Emilia unica provincia della regione a non essere in calo nel 2020



Reggio Emilia è, nel 2020, l'unica delle province emiliano romagnole a non registrare un calo del numero delle imprese. Piacenza, Ferrara e Ravenna (le prime due al -1% e la terza al -1,1%) sono le province dell'Emilia-Romagna dove la diminuzione delle imprese attive rispetto al 2019 è stata più marcata. La provincia caratterizzata dal calo più contenuto è quella di Rimini (-0,1%), seguita da Parma e Bologna (entrambe al -0,3%).

Nell'area metropolitana bolognese poco più di 8 imprese ogni 100 residenti

Indice di imprenditorialità nel 2020 a Bologna

	Imprese Attive al 31.12.2020	Popolazione residente 31.12.2020(*)	Indice di imprenditorialità (**)
Città metropolitana di Bologna	83.605	1.019.539	8,2
Provincia di Ferrara	30.913	341.967	9,0
Provincia di Forlì-Cesena	36.341	393.556	9,2
Provincia di Modena	64.118	704.672	9,1
Provincia di Parma	40.545	453.604	8,9
Provincia di Piacenza	25.714	284.075	9,1
Provincia di Ravenna	34.028	386.309	8,8
Provincia di Reggio Emilia	48.413	526.349	9,2
Provincia di Rimini	34.090	335.478	10,2
Emilia-Romagna	397.767	4.445.549	8,9
Italia	5.147.514	59.257.566	8,7

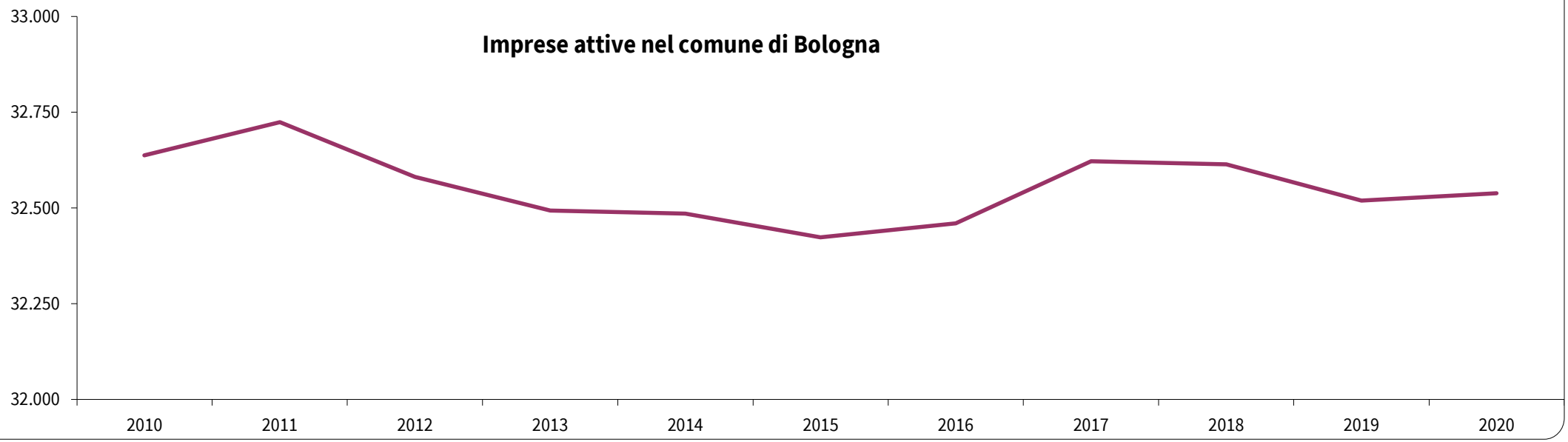
(*) Dati provvisori al 15/04/2021.

(**) Indice di imprenditorialità: (imprese/popolazione residente)x100.

L'indice di imprenditorialità della Città Metropolitana di Bologna nel 2020, dato dal numero di imprese attive rispetto alla popolazione residente, è pari a 8,2 imprese ogni 100 abitanti, invariato rispetto al 2019.

Anche per la presenza di imprese di maggiori dimensioni, l'indice della nostra area metropolitana si conferma il più basso dell'intera regione, la cui media (8,9) è leggermente superiore a quella nazionale. Rimini (10,2 imprese attive ogni 100 abitanti) è la provincia emiliano-romagnola caratterizzata dal valore più elevato.

Sostanziale tenuta delle imprese attive nel comune di Bologna



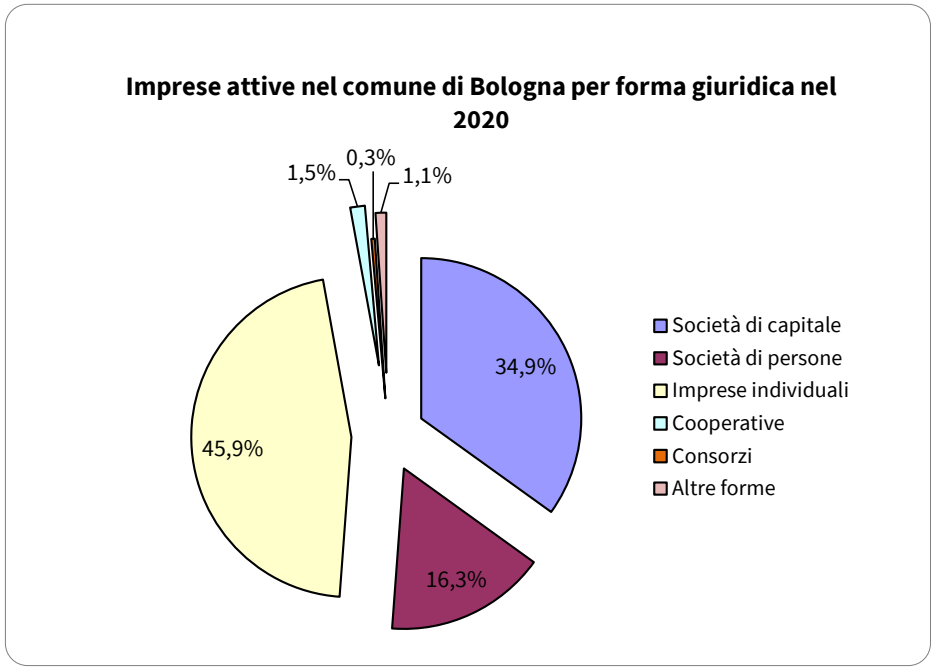
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
32.637	32.724	32.581	32.493	32.485	32.423	32.459	32.622	32.614	32.519	32.538

Le imprese attive nel comune di Bologna a fine 2020 risultano 32.538: 19 unità in più rispetto all'anno precedente (+0,1%).

Nel periodo 2010-2020 il numero di imprese attive in città non ha subito forti oscillazioni: il numero massimo di 32.724 unità si rileva nel 2011; il minimo nel 2015 con 32.423 unità; la variazione massima nel decennio è inferiore all'1%.

Il tasso di imprenditorialità per la città di Bologna è pari a 8,3 imprese ogni 100 residenti, un decimo di punto più elevato di quello della Città metropolitana.

In crescita le società di capitale

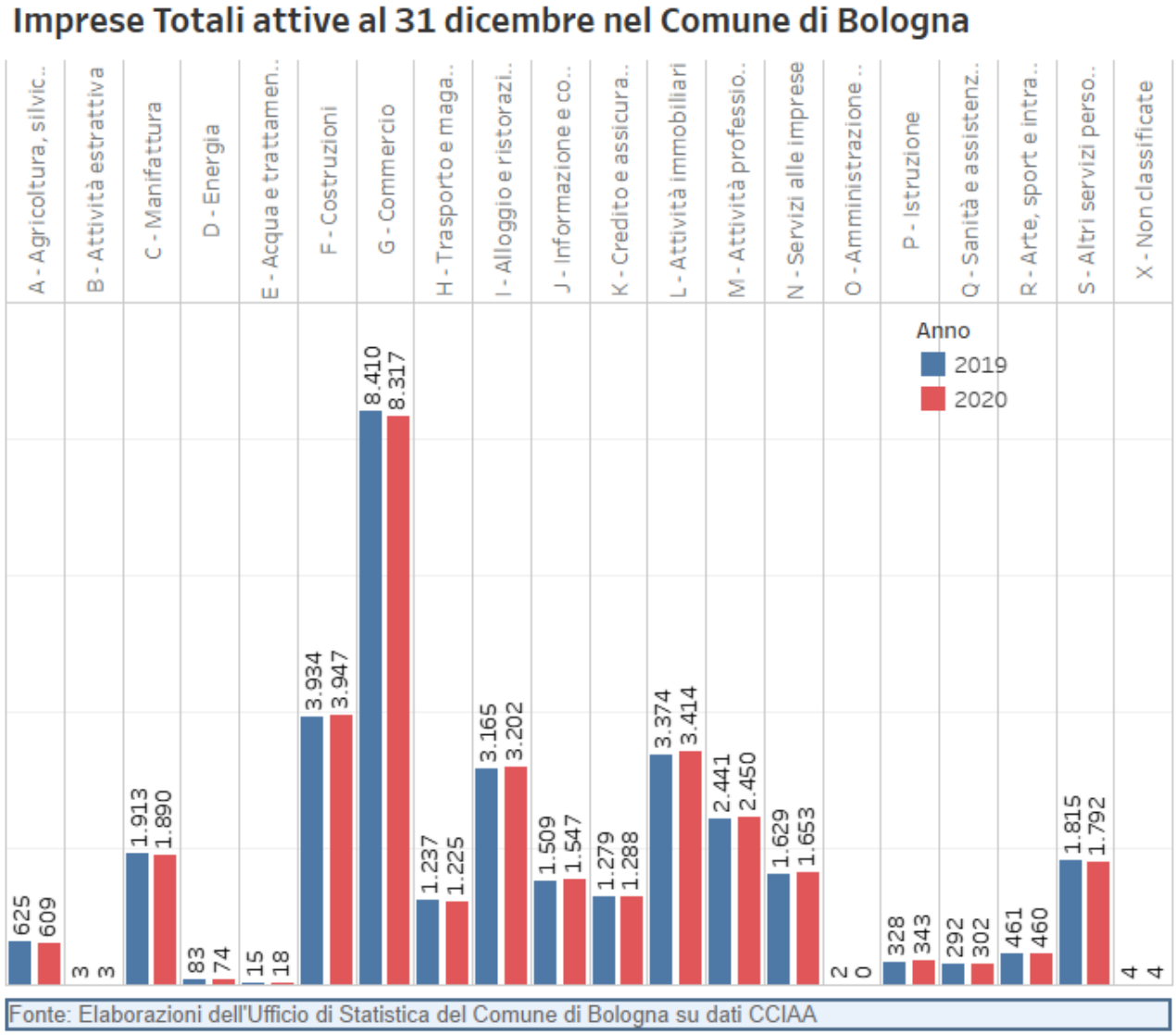


FORMA GIURIDICA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Società di capitale	9.472	9.597	9.797	10.010	10.358	10.786	11.070	11.365
Società di persone	6.453	6.350	6.200	6.053	5.875	5.686	5.403	5.290
Imprese individuali	15.593	15.559	15.442	15.422	15.422	15.184	15.119	14.951
Cooperative	517	513	517	517	519	505	476	473
Consorzi	148	140	128	123	107	106	106	109
Altre forme	310	326	339	334	341	347	345	350
TOTALE	**32.493**	**32.485**	**32.423**	**32.459**	**32.622**	**32.614**	**32.519**	**32.538**

Anche nel 2020 le società di capitale crescono sensibilmente sia in termini assoluti (+295 imprese) che relativi (+2,7% rispetto al 2019); questo tipo di imprese sostituisce le società di persone, che in termini assoluti registrano una flessione di -113 imprese (pari al -2,1% su base annua), e le ditte individuali (14.951) che, pur mantenendo un'elevata incidenza nel tessuto imprenditoriale cittadino, perdono l'1,1% rispetto a fine 2019 (-168 ditte individuali). Tra le altre forme giuridiche, si segnala la buona performance dei consorzi, cresciuti di 3 unità rispetto al 2019, mentre le cooperative registrano un lieve segno negativo (-3, pari al -0,6%).

L'incidenza delle società di capitale sul totale delle imprese attive è pari al 34,9%, in crescita di quasi un punto negli ultimi 12 mesi.

Rallenta il calo nel Commercio.



Nel comune di Bologna un quarto delle imprese attive opera nel commercio (8.317); presenze rilevanti si registrano anche nelle costruzioni, nelle attività immobiliari e in quelle di alloggio e ristorazione. Rispetto al 2019 si registra un calo di 93 imprese nel commercio (-1,1%), contrazione che è circa la metà di quella riscontrata tra 2019 e 2018, quando le i negozi cittadini erano calati di 182 unità (-2,1%).

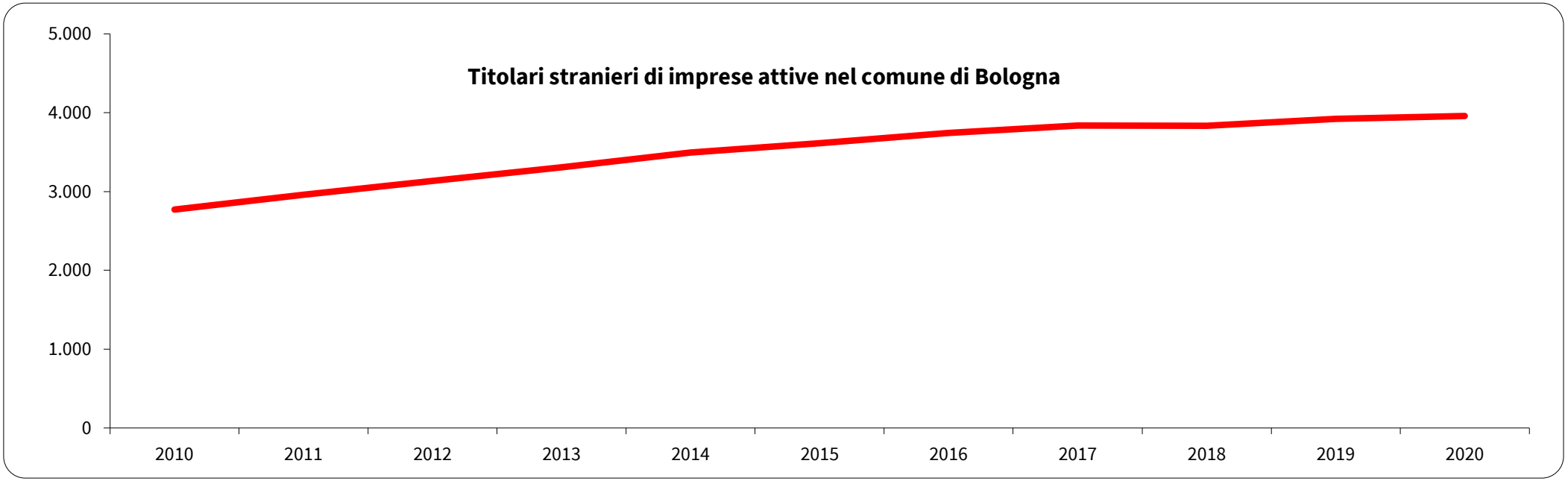
Rilevanti anche le contrazioni riscontrate nell'agricoltura (-2,6%), nelle manifatture (-1,2%) e nei trasporti (-1%).

Risultano in crescita le imprese attive nell'istruzione (+4,6%; 15 imprese in più), nella sanità (+3,4%) e nei servizi alle imprese (+1,5%).

Da segnalare anche il lieve aumento delle imprese attive in città nel settore alloggio e ristorazione, cresciute di 37 unità nonostante l'anno molto complesso (+1,2%).

GLI IMPRENDITORI STRANIERI

A Bologna in lieve crescita gli stranieri titolari di imprese individuali



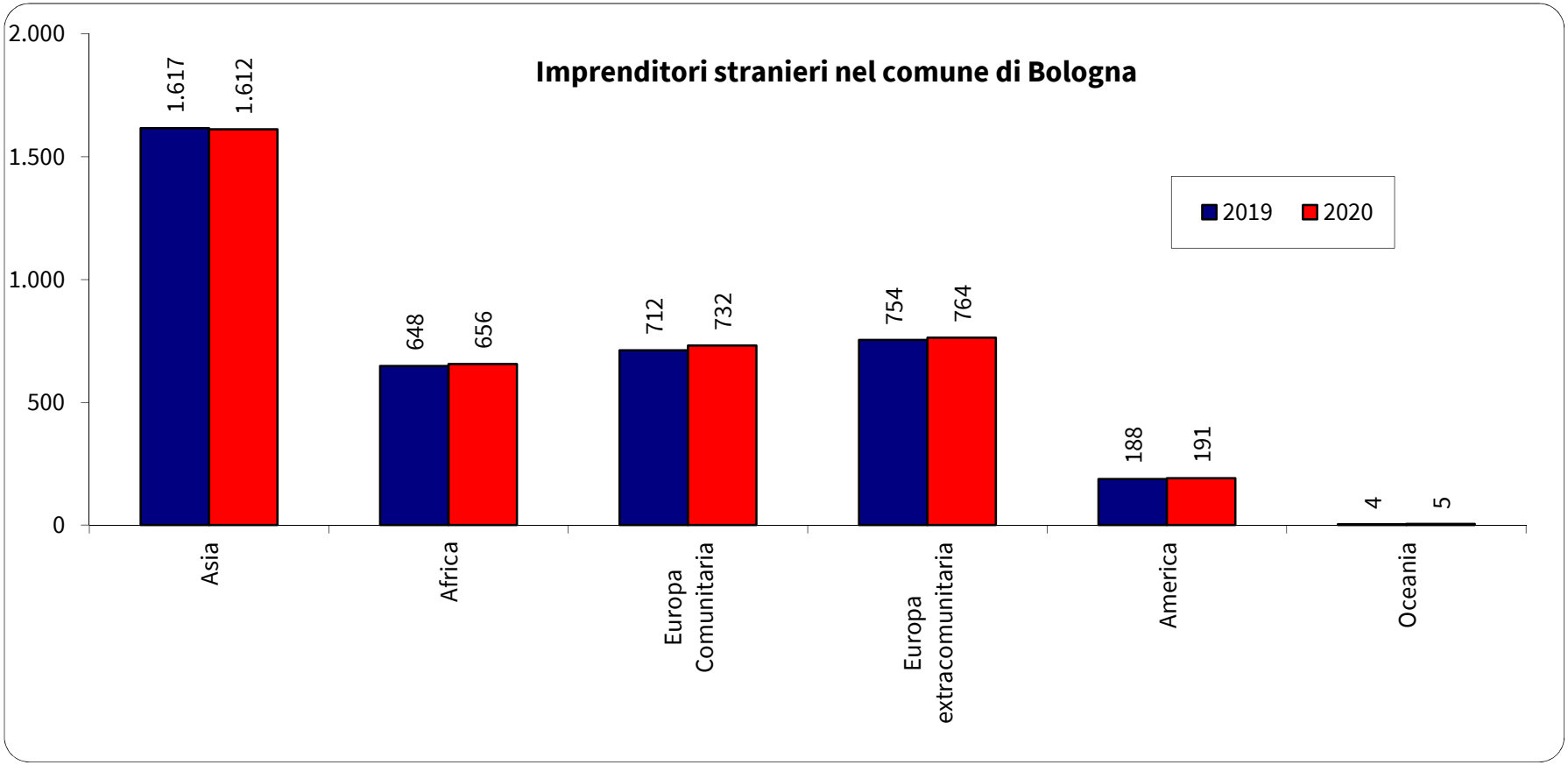
NAZIONALITA'	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Comunitaria	584	610	641	664	683	689	715	709	712	712	732
Extra U.E.	2.188	2.349	2.493	2.642	2.811	2.922	3.028	3.130	3.122	3.211	3.228
TOTALE STRANIERI	2.772	2.959	3.134	3.306	3.494	3.611	3.743	3.839	3.834	3.923	3.960

In città prosegue nel 2020 l'aumento del numero di imprenditori individuali stranieri (+0,9% su base annua, pari a 37 imprenditori).

A fine 2020 salgono a 732 i titolari provenienti da paesi appartenenti alla Comunità europea, +20 sul 2019, mentre 3.228 imprenditori sono originari di paesi extra U.E., in aumento del 0,5% rispetto al 2019.

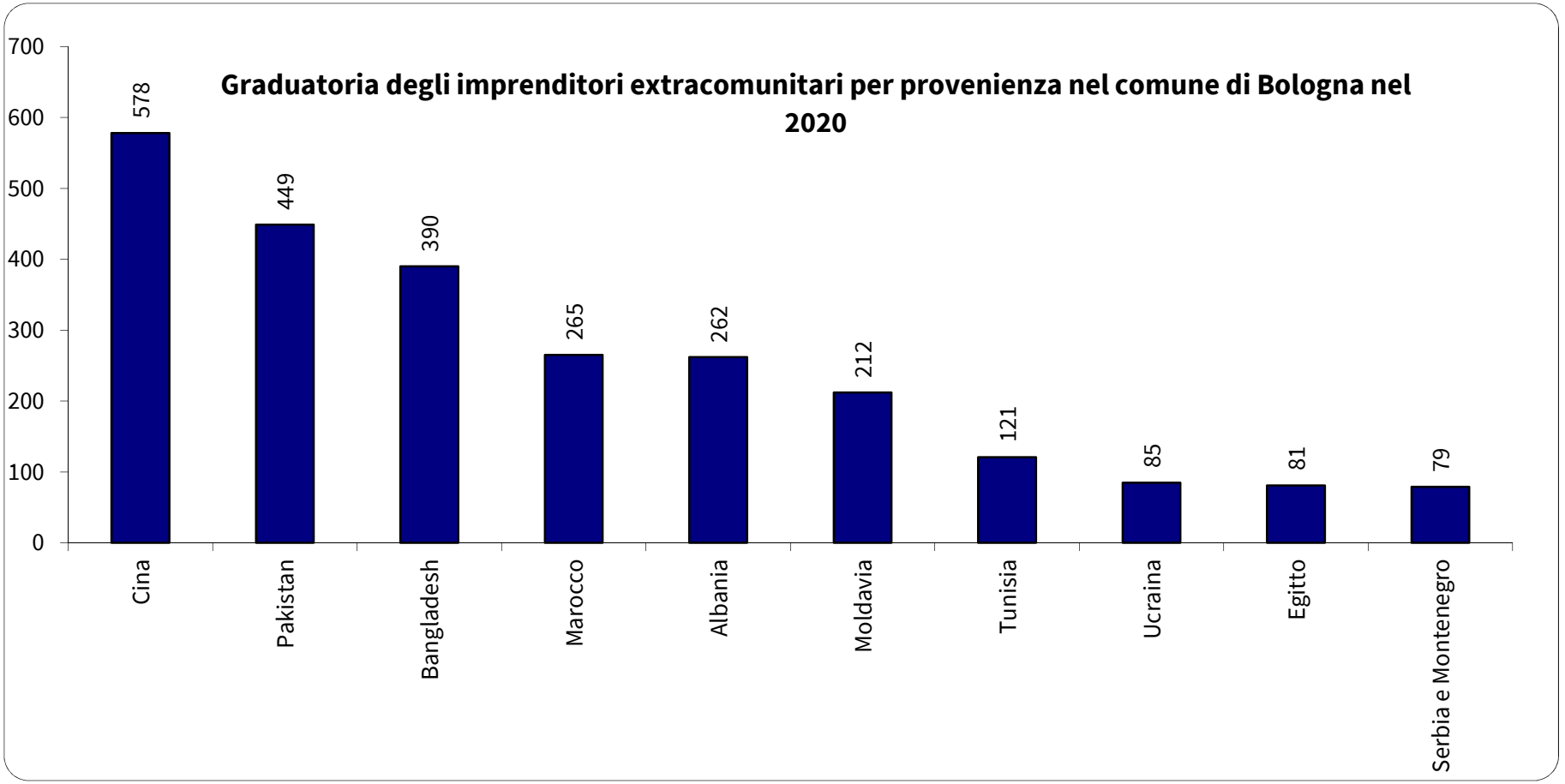
Su base decennale gli stranieri titolari di imprese individuali sono passati da 2.772 a 3.960 (+42,9%) e rappresentano il 26,5% dei titolari di imprese individuali (+9% sul 2010).

Lieve flessione degli imprenditori asiatici



Circa il 40% degli imprenditori stranieri attivi a Bologna sono di provenienza asiatica; si tratta di 1.612 titolari di impresa, con una lieve contrazione rispetto al 2019 (-5 unità; pari al -0,3%). In aumento invece gli imprenditori provenienti dall'Africa (8 in più; +1,2%). Si confermano in crescita gli imprenditori originari dell'Europa extracomunitaria (10 in più, pari al +1,3%) e, in misura più accentuata, gli imprenditori provenienti dall'Unione Europea (+20; +2,8%).

Nel Comune di Bologna oltre 3.000 imprese in meno nel 2019

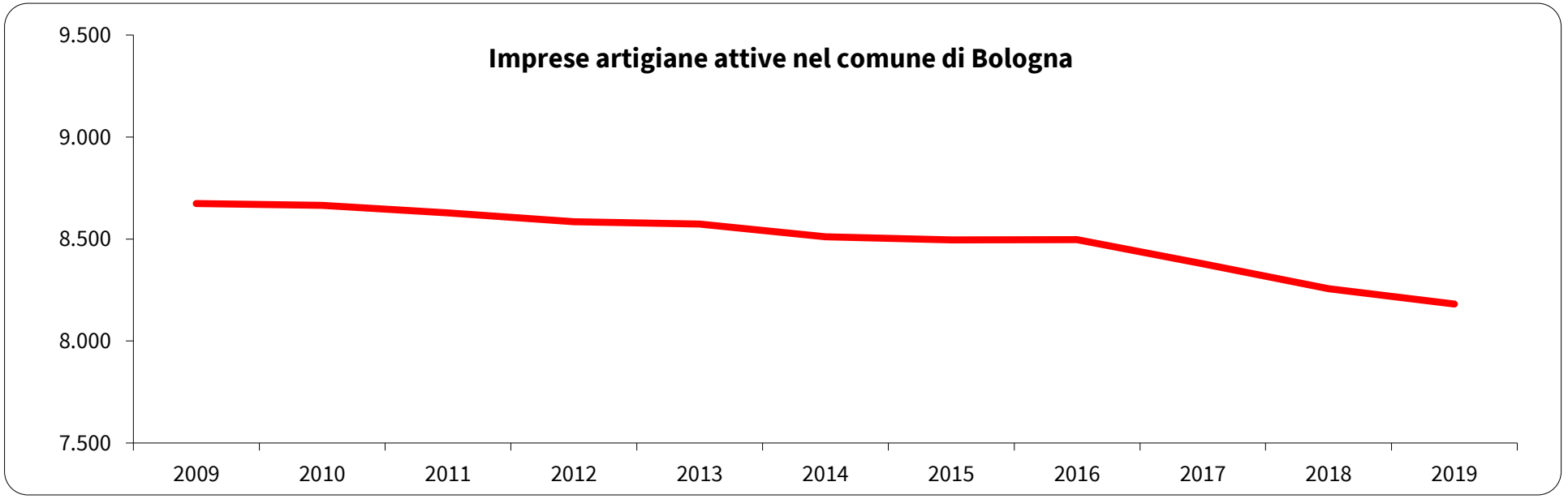


La nazione più rappresentata nel 2020 tra gli imprenditori stranieri a Bologna conferma la Cina, con 578 imprenditori (+1 sul 2019).

In calo gli imprenditori pakistani scesi a quota 449 (-5 unità sul 2019). I titolari di ditte individuali provenienti dal Bangladesh sono passati dai 381 del 2019 al 390 del 2020 (+9 unità). Tra le prime 10 nazioni rappresentate, quella che ha registrato la maggior crescita è la Moldavia, passata da 197 a 212 imprenditori attivi a Bologna in 12 mesi (+15; +7,6%).

LE IMPRESE ARTIGIANE

Ancora in calo le imprese artigiane



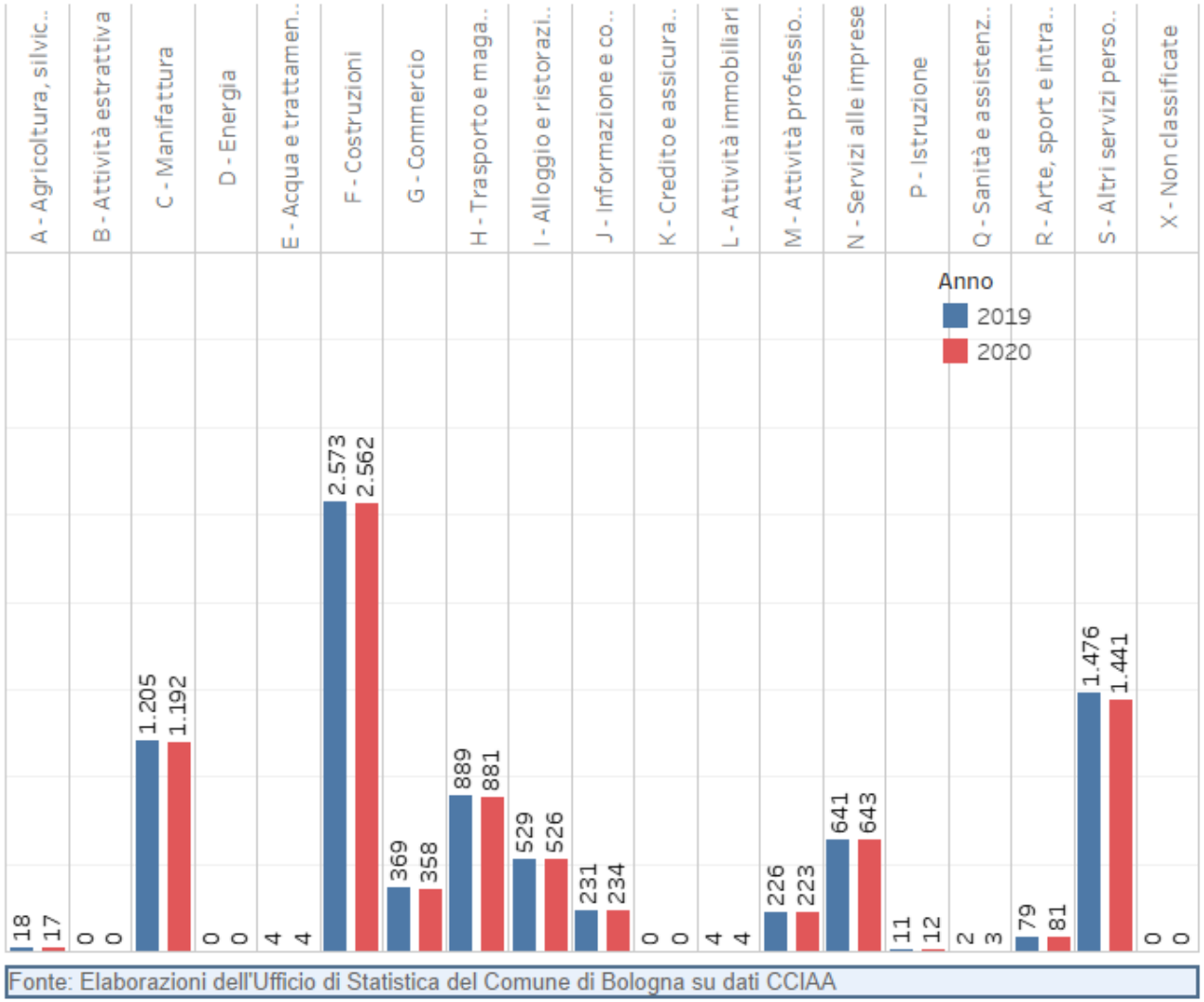
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
8.673	8.665	8.628	8.586	8.573	8.511	8.496	8.497	8.380	8.257	8.181

Le imprese artigiane attive a Bologna al 31 dicembre 2020 sono 8.181, in diminuzione di 76 unità rispetto a dicembre 2019 (-0,9%); il calo si colloca tra i più accentuati del decennio analizzato.

Dalla fine del 2010 a Bologna sono scomparse quasi 500 imprese artigiane (-5,7%), calo rilevante anche se minore rispetto a quello registrato a livello metropolitano.

In calo le imprese artigiane

Imprese Artigiane attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



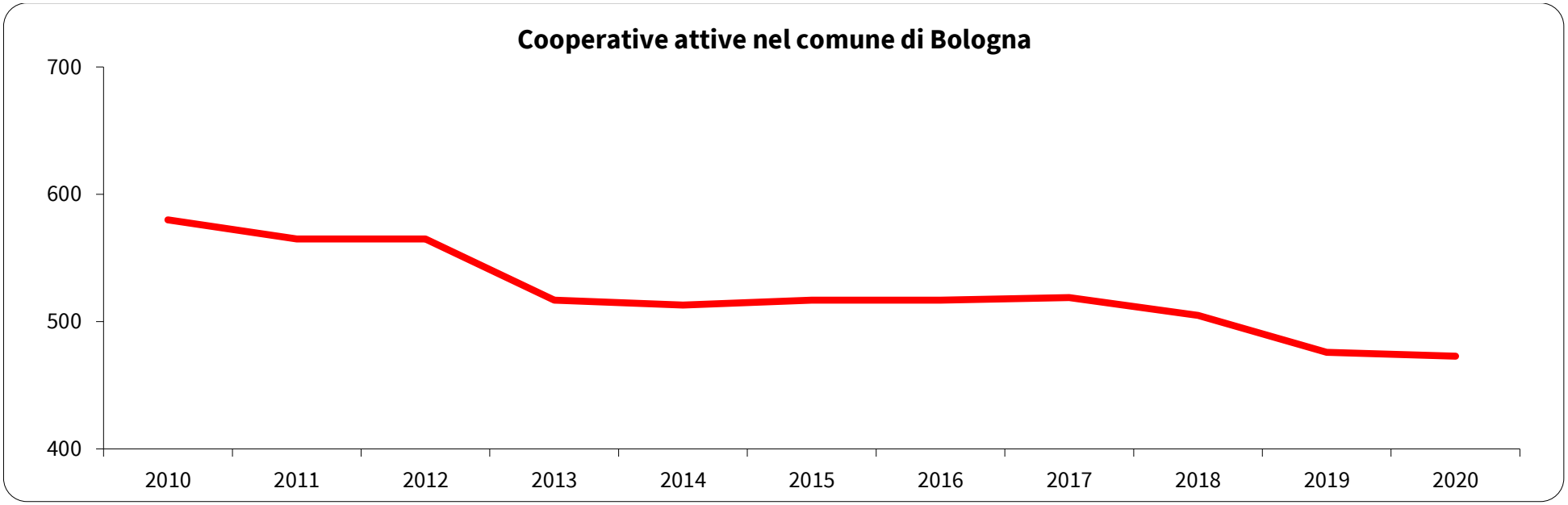
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Le costruzioni (2.562 imprese) sono il settore economico maggiormente interessato dalla presenza di imprese artigiane nel comune di Bologna; rispetto al 2019 si riscontra una leggera contrazione (-11 imprese; pari al -0,4%). La presenza di imprese artigiane è rilevante anche negli altri servizi personali (1.441 imprese) e nella manifattura (1.192): mentre la manifattura si contrae di 13 imprese (-1,1%), la perdita di attività negli altri servizi personali è più cospicua (-35 unità; pari al -2,4%).

Complessivamente, poco meno di due terzi delle imprese artigiane attive opera in questi tre settori economici.

LE COOPERATIVE

Rallenta il calo delle cooperative



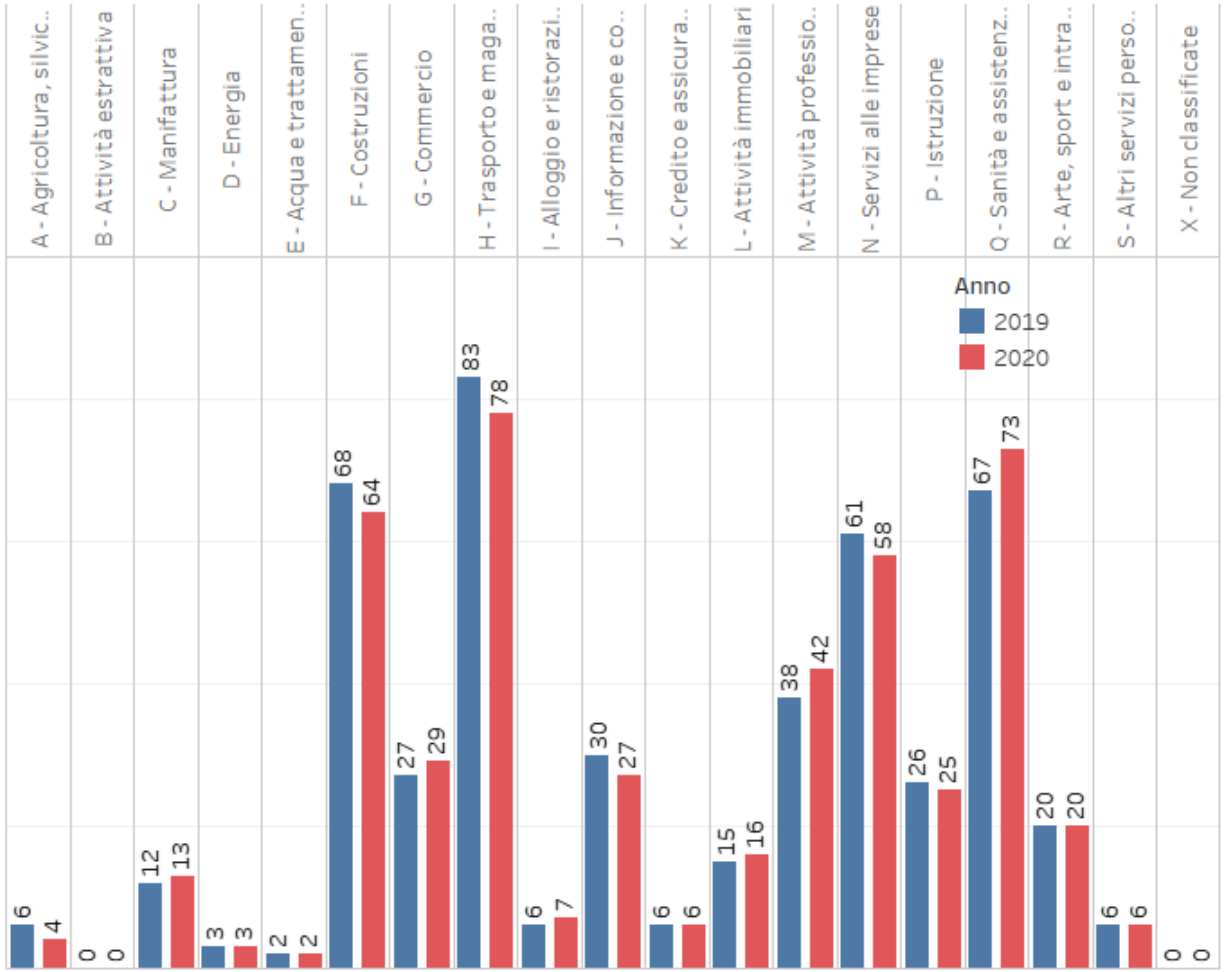
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
580	565	565	517	513	517	517	519	505	476	473

A dicembre 2020 le cooperative attive nel territorio comunale bolognese erano 473, in calo di 3 unità rispetto a fine 2019 (-0,6%).

Rispetto a fine 2010, quando le cooperative bolognesi erano 580, la diminuzione è di 107 cooperative (-18,4%).

Crescono le cooperative nel socio-sanitario

Imprese Cooperative attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

I settori economici maggiormente caratterizzati dalla presenza di imprese con forma giuridica cooperativa sono i trasporti (78 cooperative), la sanità/assistenza sociale (73), le costruzioni (64) e i servizi alle imprese (58).

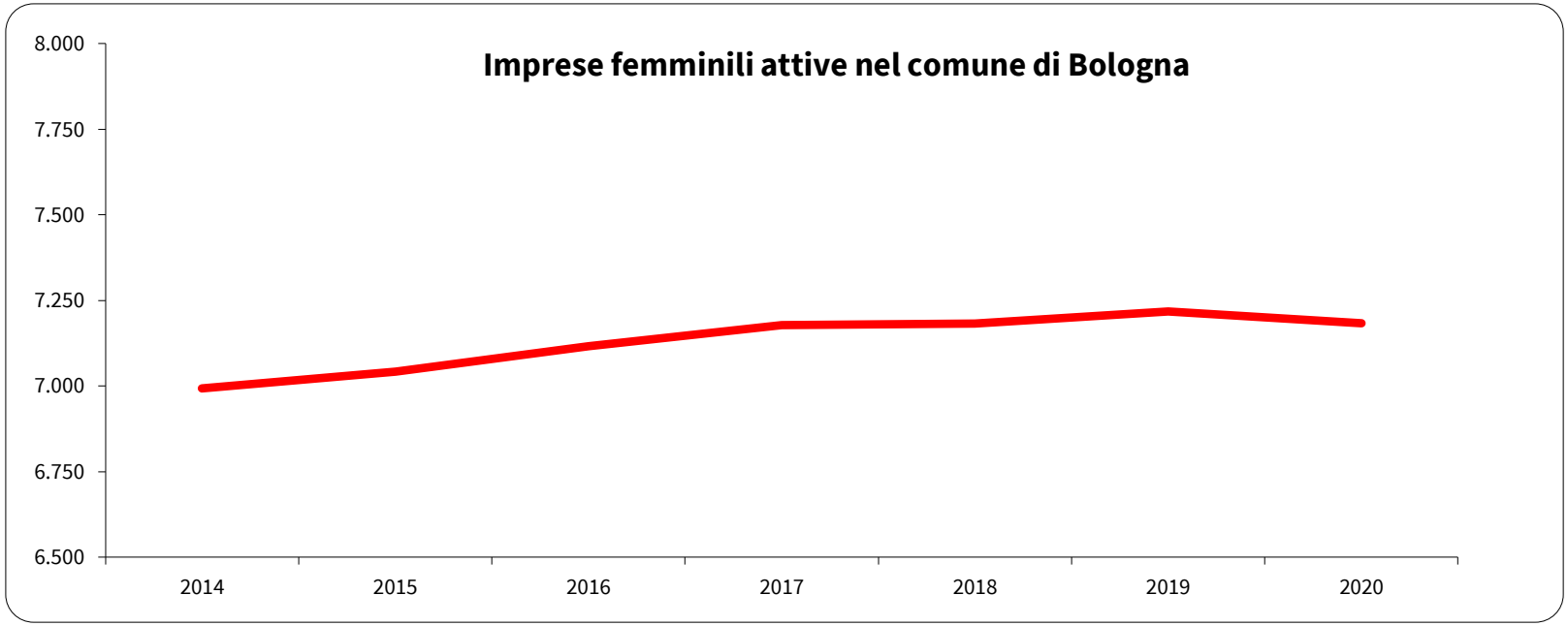
Le costruzioni e i trasporti nel 2020 registrano i cali maggiori in termini assoluti: le cooperative edili si contraggono di 4 unità (-5,9%), mentre quelle dei trasporti perdono 4 imprese (-6%).

Risultano in particolare contrazione anche le cooperative operanti nell'informazione e nei servizi alle imprese (entrambi settori che si contraggono di 3 unità).

Sono invece in crescita le cooperative professionali (+4; pari al +10,5%) e quelle impegnate nel socio-sanitario (+5; pari al +6,4%).

LE IMPRESE FEMMINILI

Lieve calo per l'imprenditoria femminile

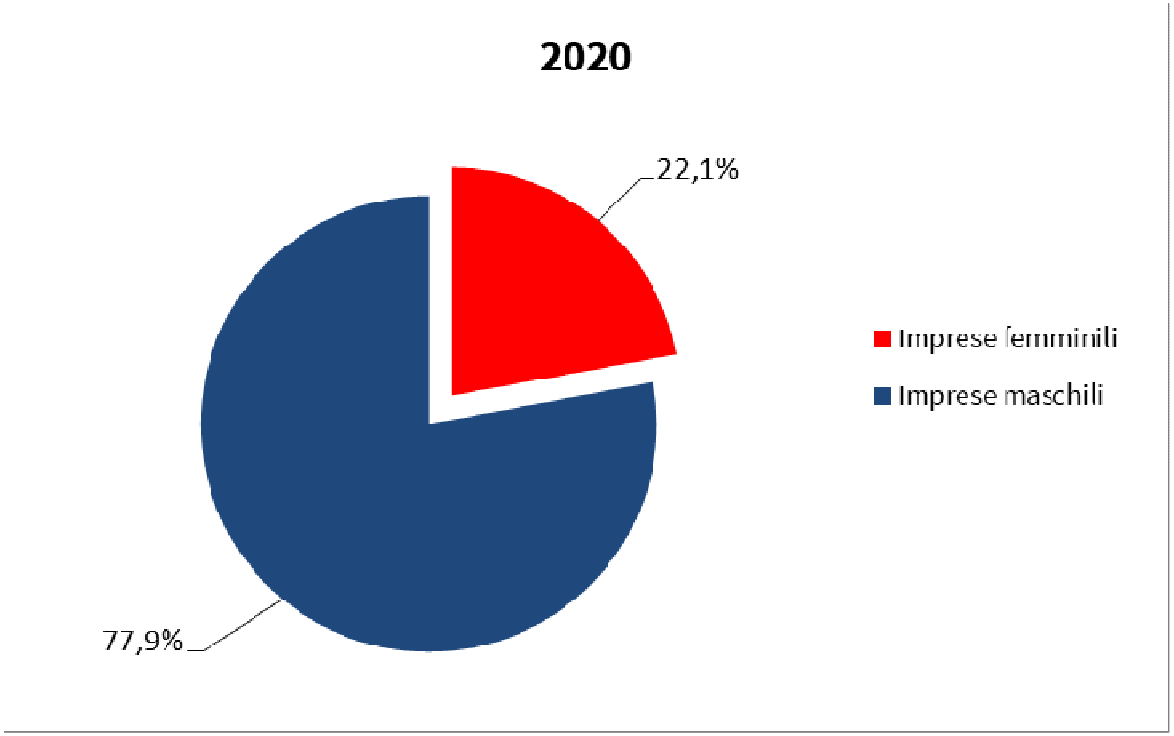


	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Imprese femminili	6.993	7.042	7.116	7.178	7.183	7.218	7.184
Altre imprese	25.492	25.381	25.343	25.444	25.431	25.301	25.354
Totale imprese	32.485	32.423	32.459	32.622	32.614	32.519	32.538

A fine 2020 le imprese femminili attive a Bologna città registrano una diminuzione di 34 unità sul dato rilevato a dicembre 2019, collocandosi a quota 7.184 (-0,5%).

Rispetto al dato di fine 2014 si registra un aumento di 191 unità (+2,7%).

Oltre un’impresa su cinque è a guida femminile

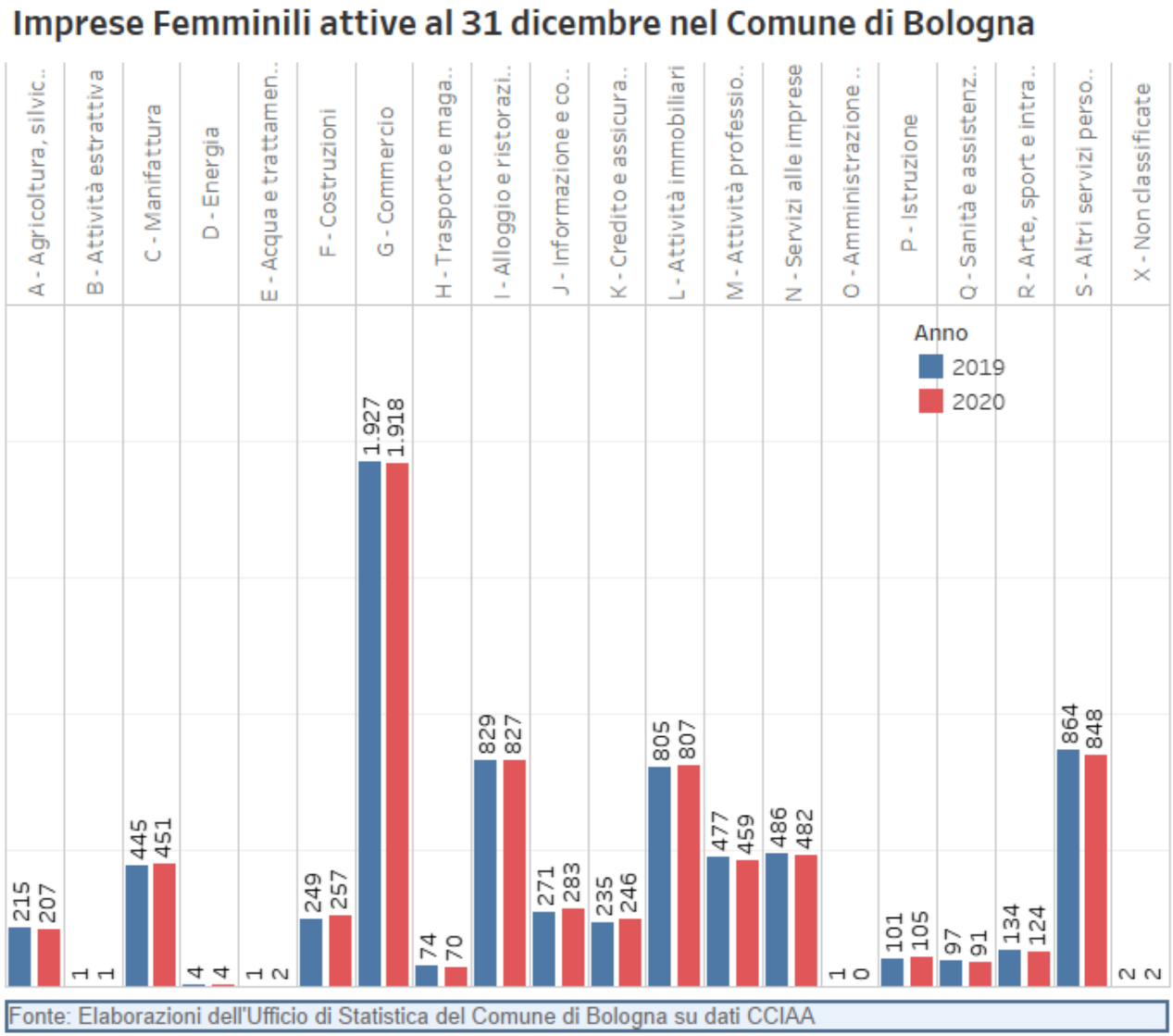


Il 22,1% delle imprese attive a fine 2020 nel territorio cittadino è a guida femminile.

Rispetto all’anno precedente si assiste a una lievissima contrazione; le imprese rosa hanno perso un decimo di punto percentuale sulla quota del 2019.

Rispetto al 2014, primo anno della serie storica con l’attuale definizione di impresa femminile, si registra una crescita dello 0,6%.

Piccole diminuzioni nella maggior parte delle attività economiche

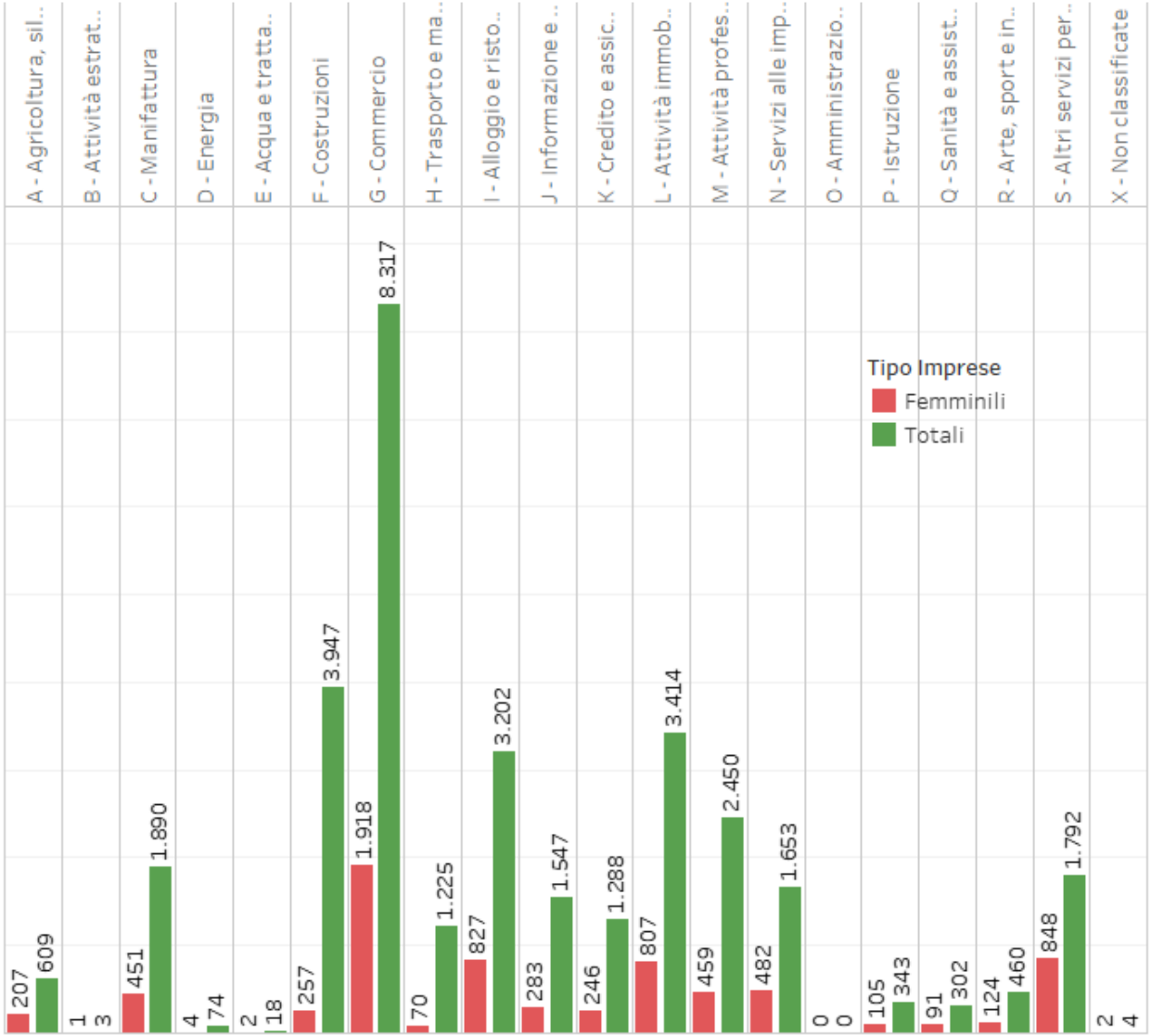


La maggioranza delle imprese femminili è attiva nel commercio (1.918), negli altri servizi personali (848), nelle attività di alloggio e ristorazioni (827) e in quelle immobiliari (807).

Rispetto a fine 2019 si sono verificate lievi diminuzioni in quasi tutti i principali settori economici; le contrazioni più rilevanti sono quelle delle attività professionali (-18; pari al -1,7%) e degli altri servizi personali (-16; pari al -1,9%). Si registrano invece piccoli aumenti nelle manifatture (+6 unità; pari al +1,3%), nelle costruzioni (+8; pari al +3,2%), nell'informazione (+12; pari al +4,4%) e nel settore finanziario-creditizio (+11; +4,7%).

Forte presenza femminile nei servizi personali e nell'agricoltura

Imprese Femminili e Totali attive al 31 dicembre 2020 nel Comune di Bologna

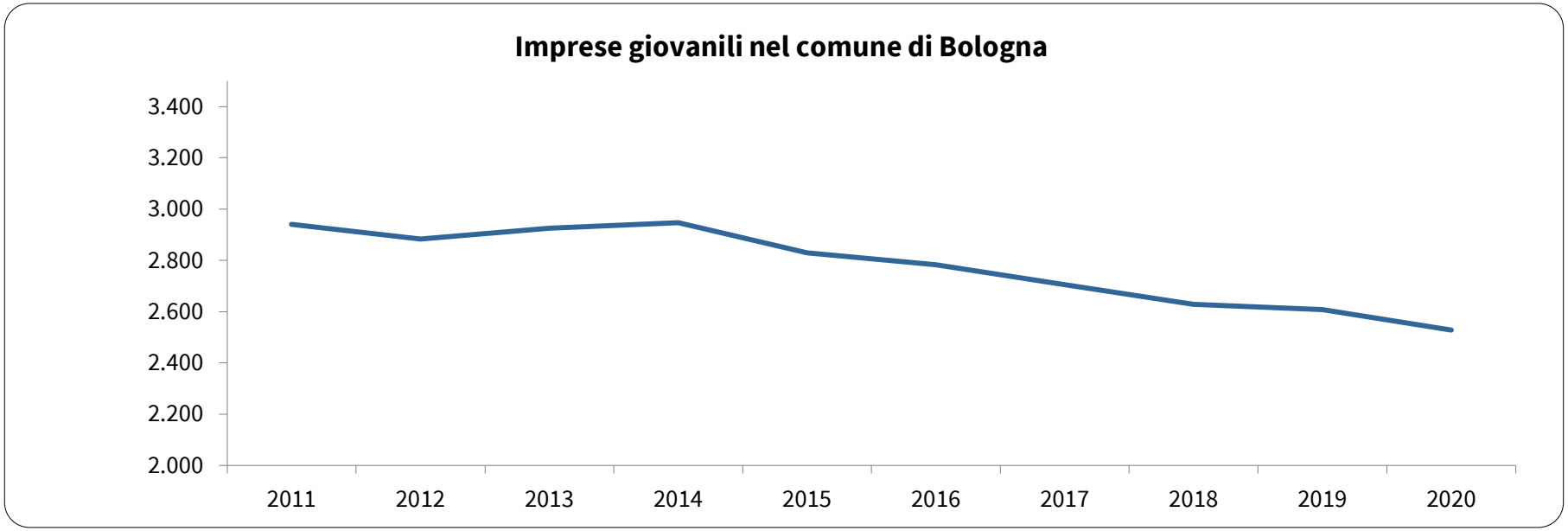


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Il settore dove la quota di imprese femminili è più elevata è quello degli altri servizi personali, dove raggiunge il 47,3%, percentuale più che doppia rispetto alla presenza femminile rispetto al totale delle imprese. L'incidenza di imprese femminili è sensibilmente più alta della media anche nell'agricoltura (34%), nell'istruzione (30,6%), nella sanità (30,1%) e nei servizi alle imprese (29,2%); discorso opposto per i trasporti e le costruzioni, settori dove la presenza femminile è marginale.

LE IMPRESE GIOVANILI

Prosegue il calo delle imprese giovanili attive in città

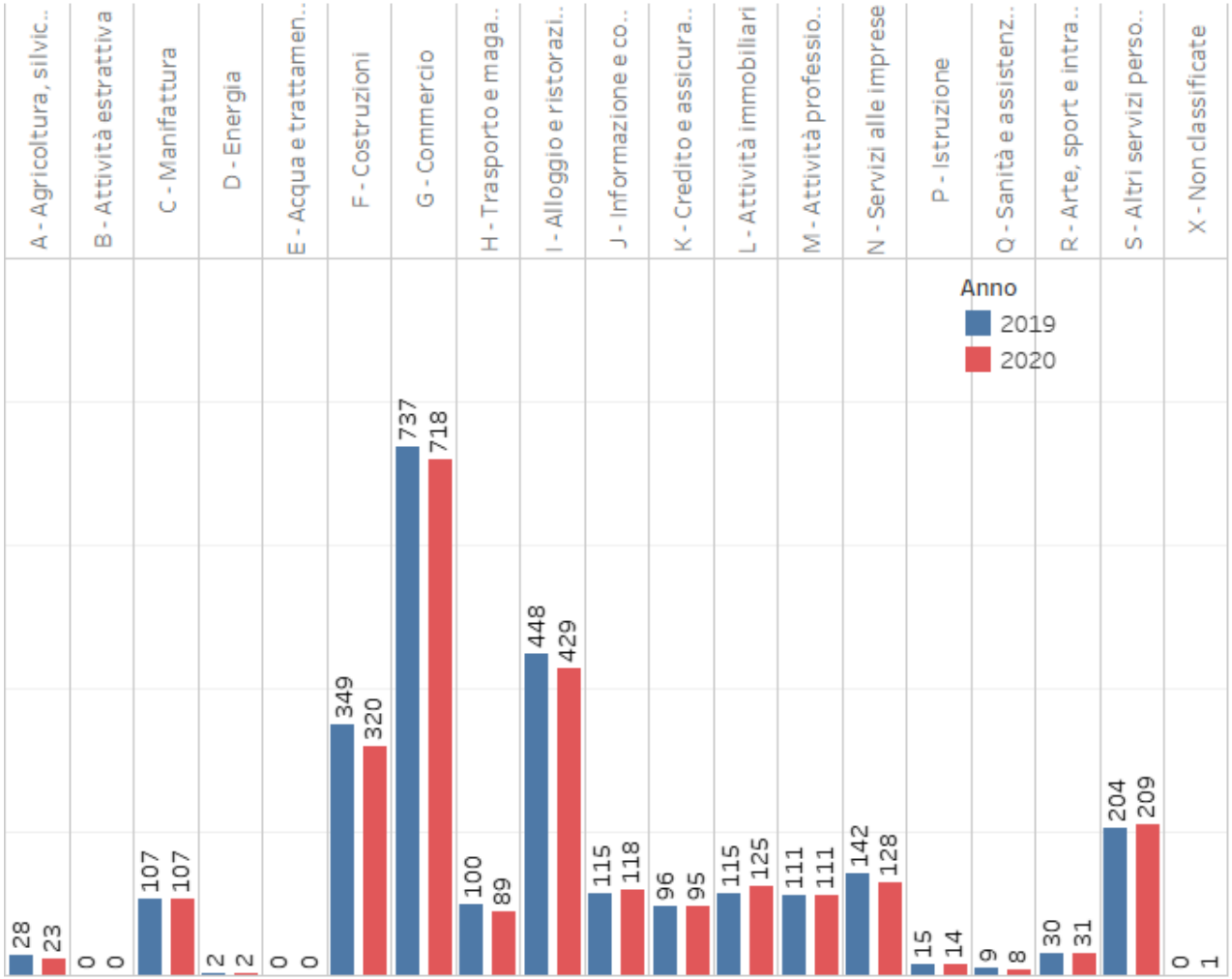


	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Imprese giovanili	2.941	2.883	2.926	2.947	2.829	2.783	2.705	2.628	2.608	2.528
Totale imprese	32.724	32.580	32.493	32.485	32.423	32.459	32.622	32.614	32.519	32.538

A fine 2020 le imprese giovanili attive a Bologna sono 2.528, in diminuzione rispetto al 2018 (-80 unità attive, pari al -3,1%). Rispetto al 2011 la diminuzione sotto le due torri è molto forte, anche se non ai livelli metropolitani: le imprese giovanili sono scese del -14% (pari a 413 aziende in meno). La percentuale delle imprese giovanili in città si riduce ulteriormente e rappresenta il 7,8% del totale delle imprese attive a Bologna (-0,2% in 12 mesi).

In calo quasi tutti i settori di attività

Imprese Giovanili attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

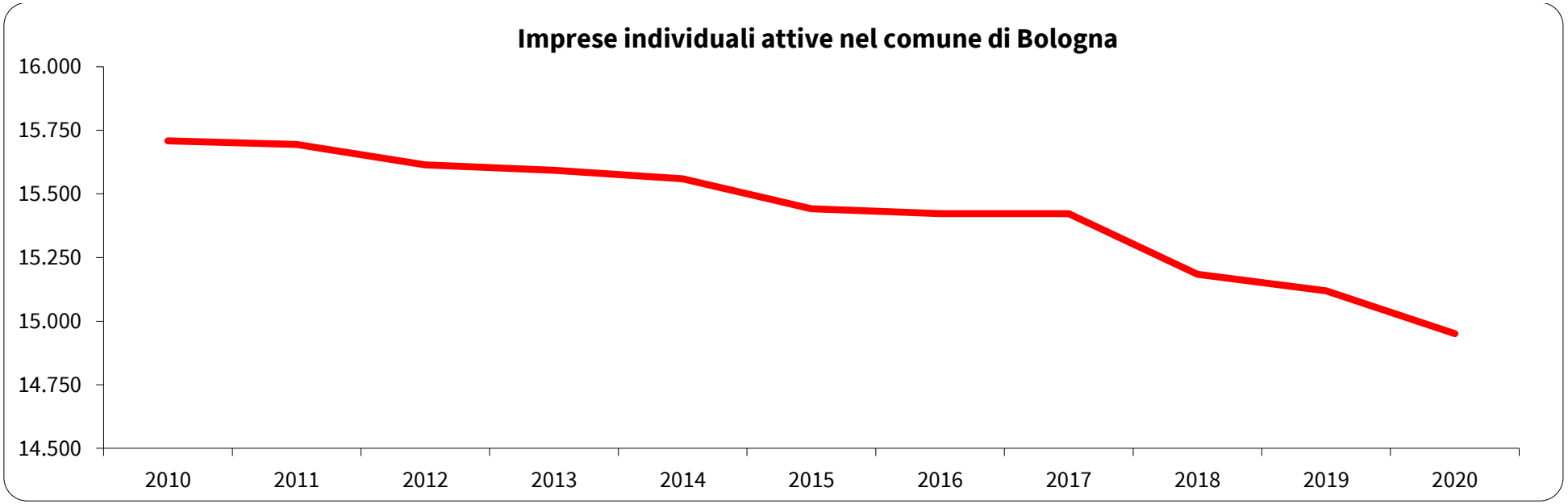
La forte contrazione dell'imprenditoria giovanile si ripercuote sulla maggior parte dei settori di attività economica.

I settori che ne risentono maggiormente sono quello edile, dove le imprese giovanili perdono 29 unità in un anno solare (passano dalle 349 del 2019 alle 320 attuali; -8,3%), i trasporti (-11 imprese; -11%), i servizi alle imprese (-14; pari al -9,9%), il comparto ricettivo (-19 unità; -4,2%) e il commercio (-19 imprese giovanili; pari al -2,6%).

Il principali settori dove invece si è assistito ad una leggera crescita sono i servizi alle imprese, aumentato di 10 unità su base annua (+8,7%) e quello degli altri servizi personali (+5 unità; pari al +2,5%).

LE IMPRESE INDIVIDUALI

Prosegue il trend calante delle imprese individuali

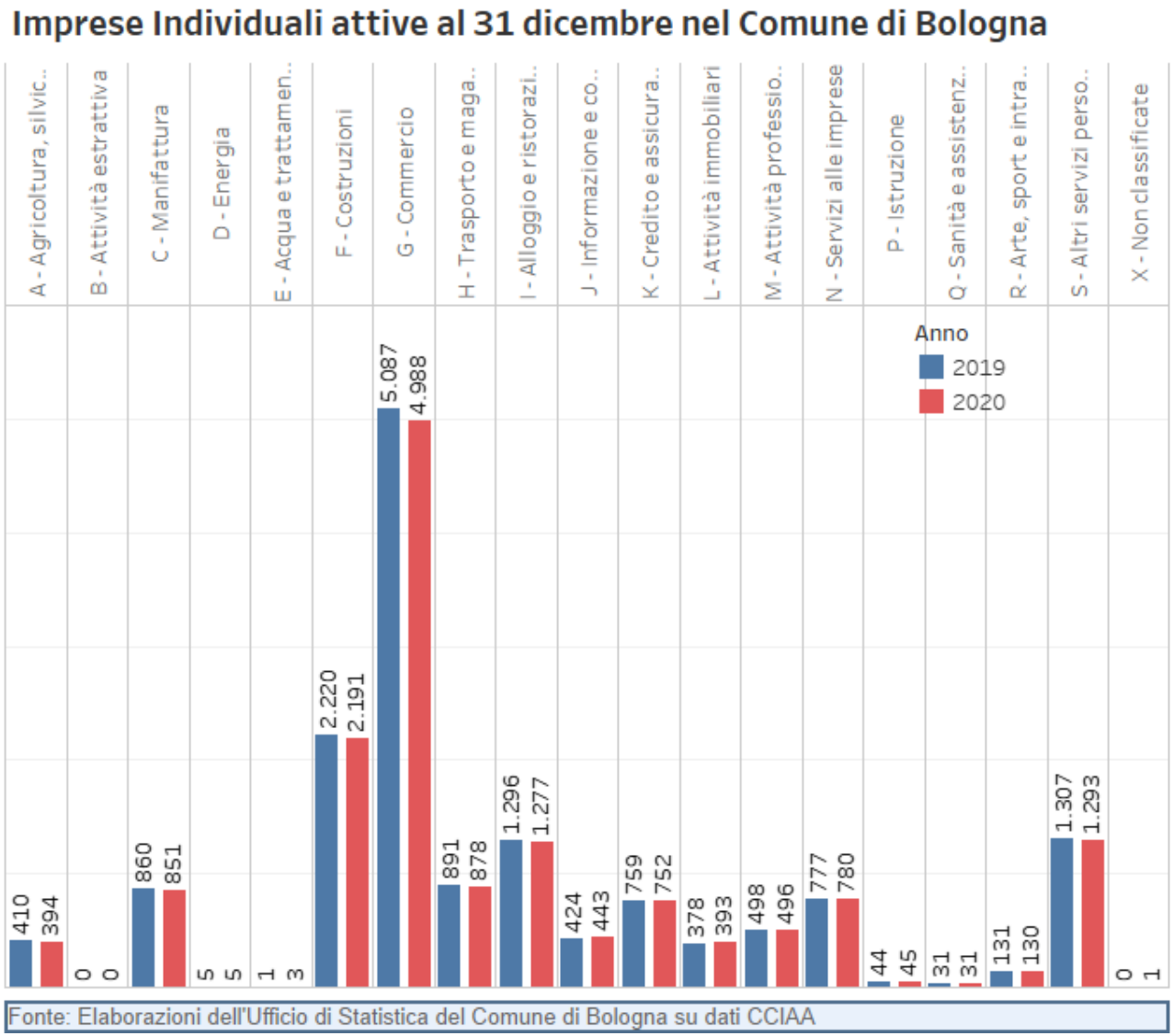


2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
15.708	15.694	15.614	15.593	15.559	15.442	15.422	15.422	15.184	15.119	14.951

Anche nel 2020 prosegue, sotto l'ombra delle due torri, il fenomeno, ormai decennale, di contrazione del numero di imprenditori individuali (-1,1% su base annua; pari a 168 imprenditori).

Su base decennale gli imprenditori individuali sono passati da 15.708 a 14.951, con un calo netto di oltre 750 ditte (-4,8%). Senza l'apporto dell'imprenditoria individuale straniera che, come abbiamo visto precedentemente, risulta in forte crescita nel decennio, la contrazione di imprese individuali a Bologna avrebbe assunto dimensioni macroscopiche, con un calo superiore al 15%.

Sotto quota 5.000 le ditte individuali del Commercio



Nel comune di Bologna un terzo delle imprese individuali attive al 31 dicembre 2020 opera nel commercio (4.988); rispetto al 2019 il calo in valore assoluto è considerevole, si tratta d una contrazione di 99 unità, pari a un -2,1%. Rilevanti anche le quote delle costruzioni, passate da 2.220 a 2.191 imprese (-1,3% in 12 mesi), di alloggio e ristorazione, settore che, passando dalle 1.296 ditte individuali attive a fine 2019 alle attuali 1.277 ha visto una contrazione del -1,5%.

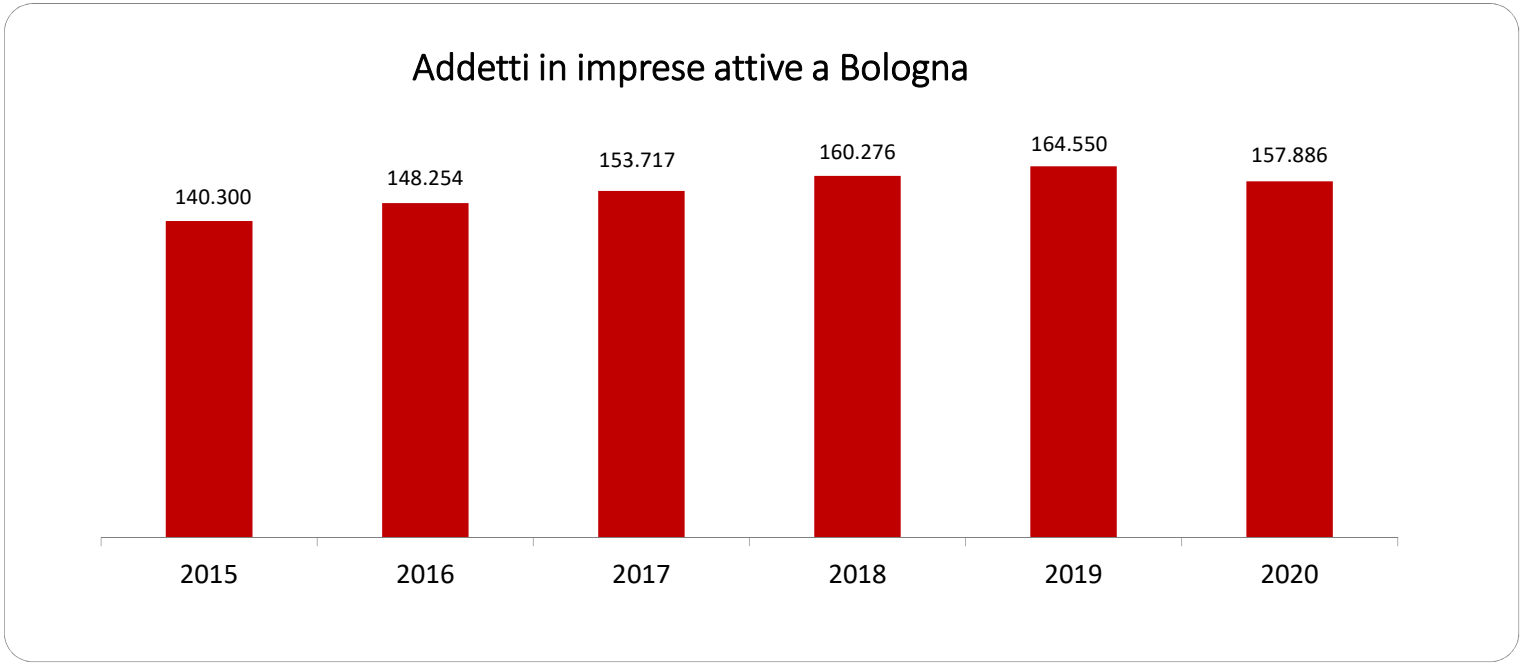
Si registra una diminuzione anche per le imprese individuali attive negli altri servizi personali (-1,1%).

I quattro settori presi in esame finora rappresentano praticamente i due terzi delle ditte individuali felsinee.

Spostando l'analisi sulle quote di ditte individuali nei vari campi di attività si vede come oltre il 70% delle imprese operanti nei trasporti e negli altri servizi personali siano individuali.

GLI ADDETTI

In calo gli addetti delle localizzazioni di imprese a Bologna città

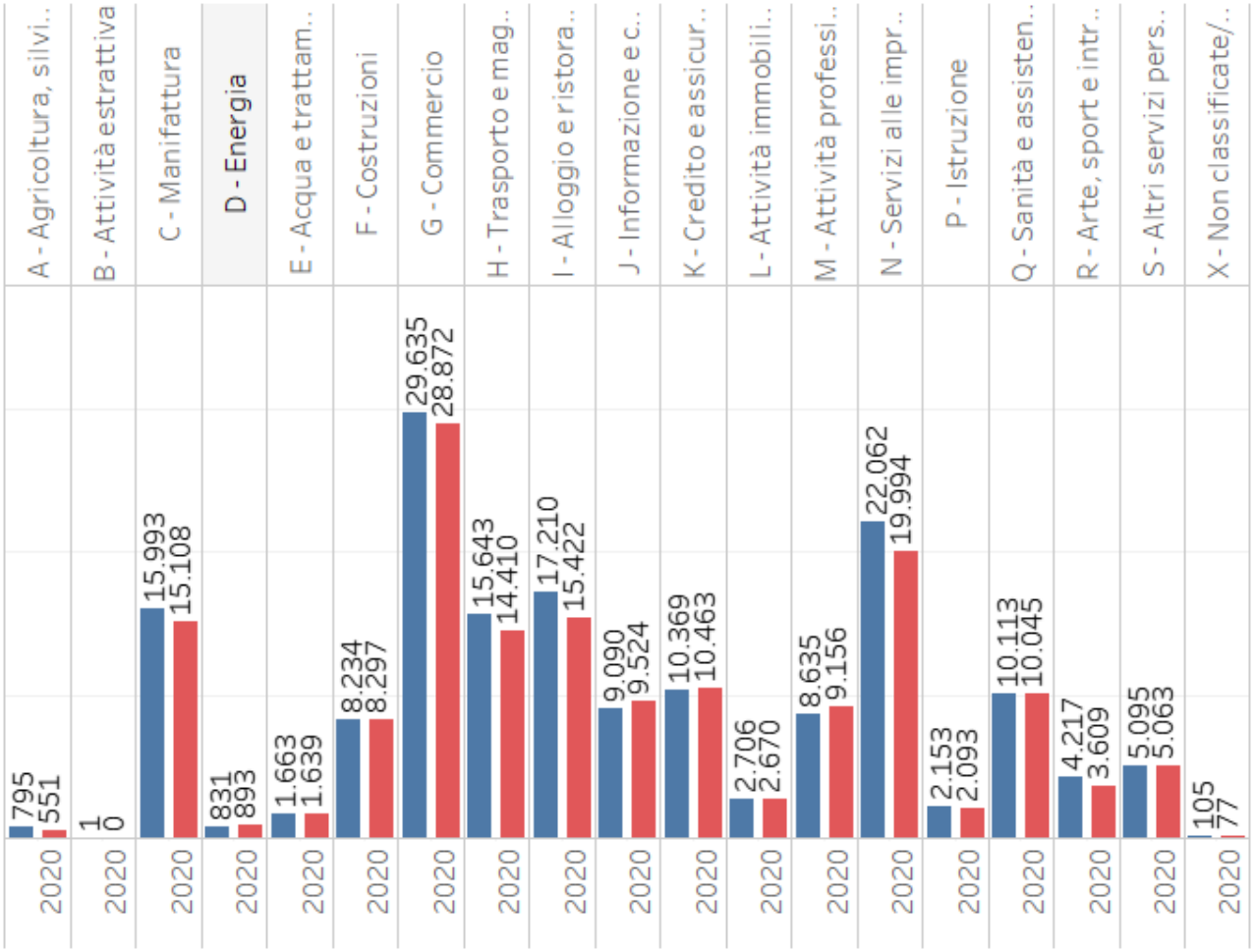


Nel 2020 si arresta l'aumento del numero di addetti in imprese e unità locali bolognesi, scesi da quasi 165.000 a poco meno di 158.000 (-4% su base annua).

Questo calo lascia comunque gli addetti impiegati nella nostra città diverse migliaia di unità sopra al dato del 2015 (+17.586 unità; pari a +12,5%). Il dato del 2020 collima con quello di ISTAT relativo alle forze lavoro: ISTAT stima in circa 4.200 unità la variazione tra gli occupati bolognesi 2020 e quelli 2019.

Forte calo degli addetti nei trasporti, nei servizi alle imprese e nel ricettivo

Addetti alle localizzazioni di impresa al 31 dicembre



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

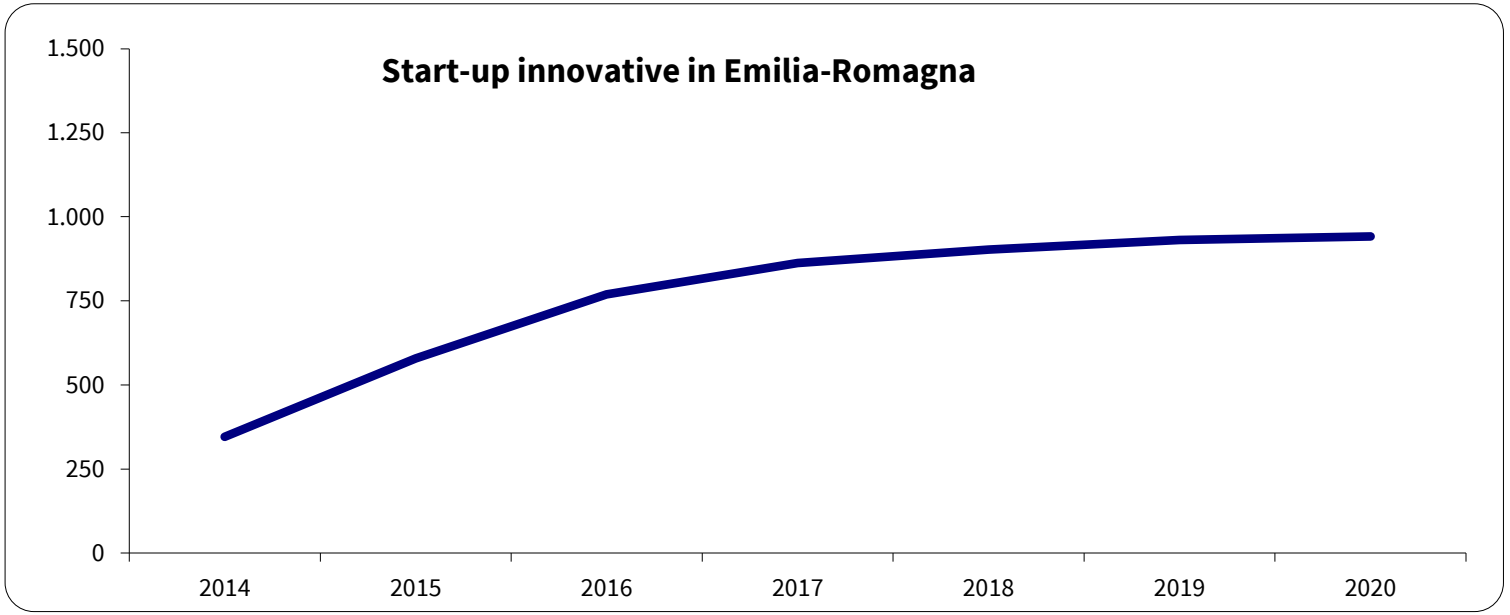
I settori che a Bologna vedono impiegare il maggior numero di addetti sono il commercio (con quasi 29.000 addetti nel 2020), i servizi alle imprese (praticamente 20.000 addetti), il ricettivo e le manifatture (entrambe con poco più di 15.000 addetti).

La maggior parte dei settori registra nel 2020 rilevanti contrazioni, il calo nei trasporti è del -7,9%, quello dei servizi alle imprese è del -9,4%, mentre quello del ricettivo è addirittura del -10,4%.

I due settori che registrano gli aumenti più significativi sono quello dell'informazione, cresciuto del +4,8% e quello delle attività professionali (+6%).

LE START-UP INNOVATIVE

In Emilia-Romagna quasi 950 start-up innovative nel 2020

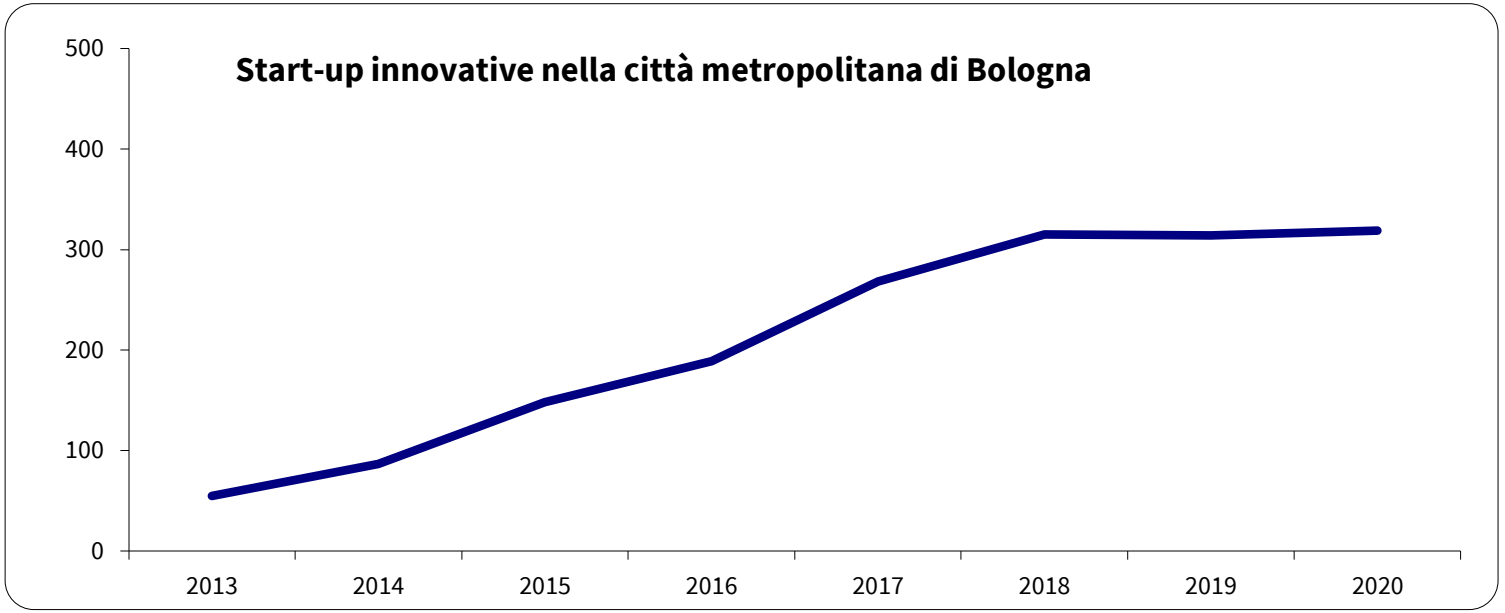


2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
165	346	579	769	863	903	931	942

A fine 2020 in Italia operavano 11.093 imprese catalogabili come Start-up innovative. Quasi 950 di queste, in crescita di 11 unità (pari ad un +1,2% su base annua) sono imprese con sede nella nostra regione.

L'Emilia-Romagna è la quarta regione italiana in base al numero di start-up innovative, alle spalle di Lombardia, Lazio, Campania e Veneto (le ultime due hanno superato la nostra regione nel corso di quest'ultimo anno).

Sono 320 le Start-up innovative della Città metropolitana di Bologna

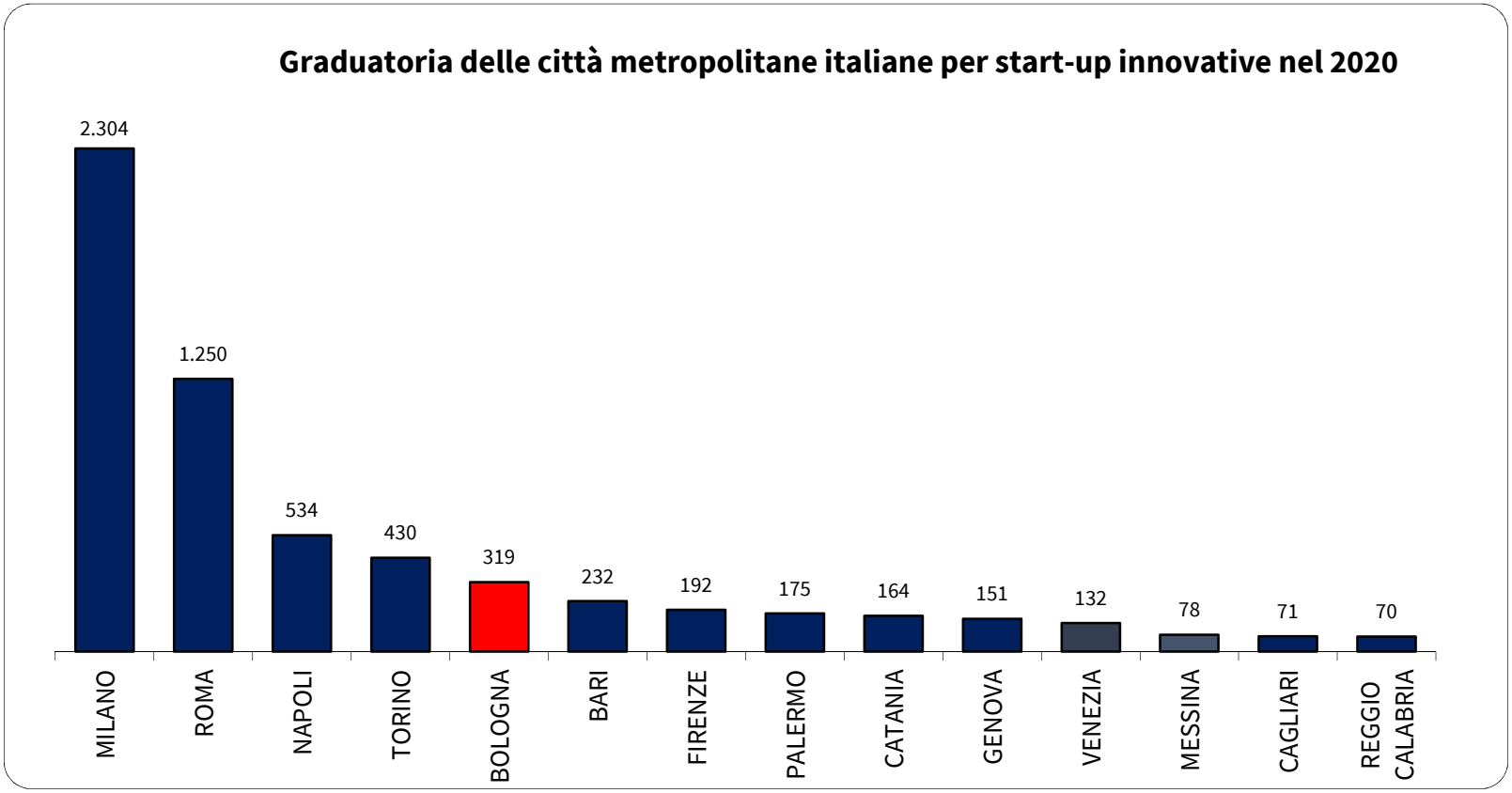


2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
55	87	148	189	268	315	314	319

Al 31 dicembre 2020 le start-up innovative presenti nel territorio della Città metropolitana di Bologna risultano 319, 5 in più del 2019 (+1,6%); rispetto al 2013, primo anno della serie storica provinciale, sono aumentate di 264 unità (+480%). La maggior parte di queste imprese opera nei servizi (78,1%), in particolare nei servizi informatici (31%), nelle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (12,9%) e nella ricerca e sviluppo (11,3%). Il 93,4% di queste aziende è costituita sotto forma di società a responsabilità limitata.

Sono considerate imprese femminili 39 start-up innovative, pari al 12,2% (in crescita di 5 unità su base annua), mentre 56 sono considerate imprese giovanili, pari al 17,6%.

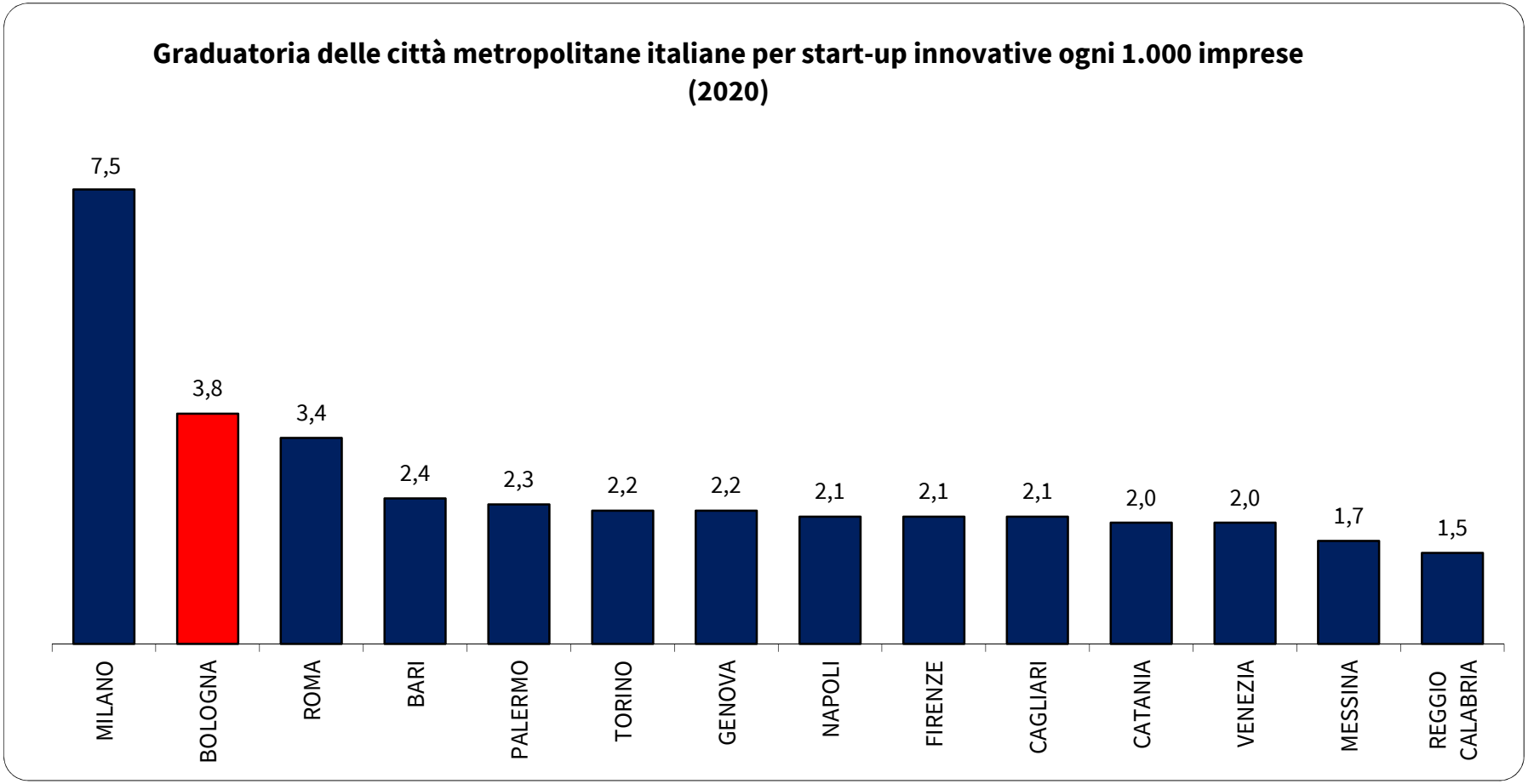
Bologna quinta tra le Città metropolitane italiane per numero di Start-up innovative



Bologna si conferma in quinta posizione tra le aree metropolitane italiane per numero di start-up innovative operanti sul territorio.

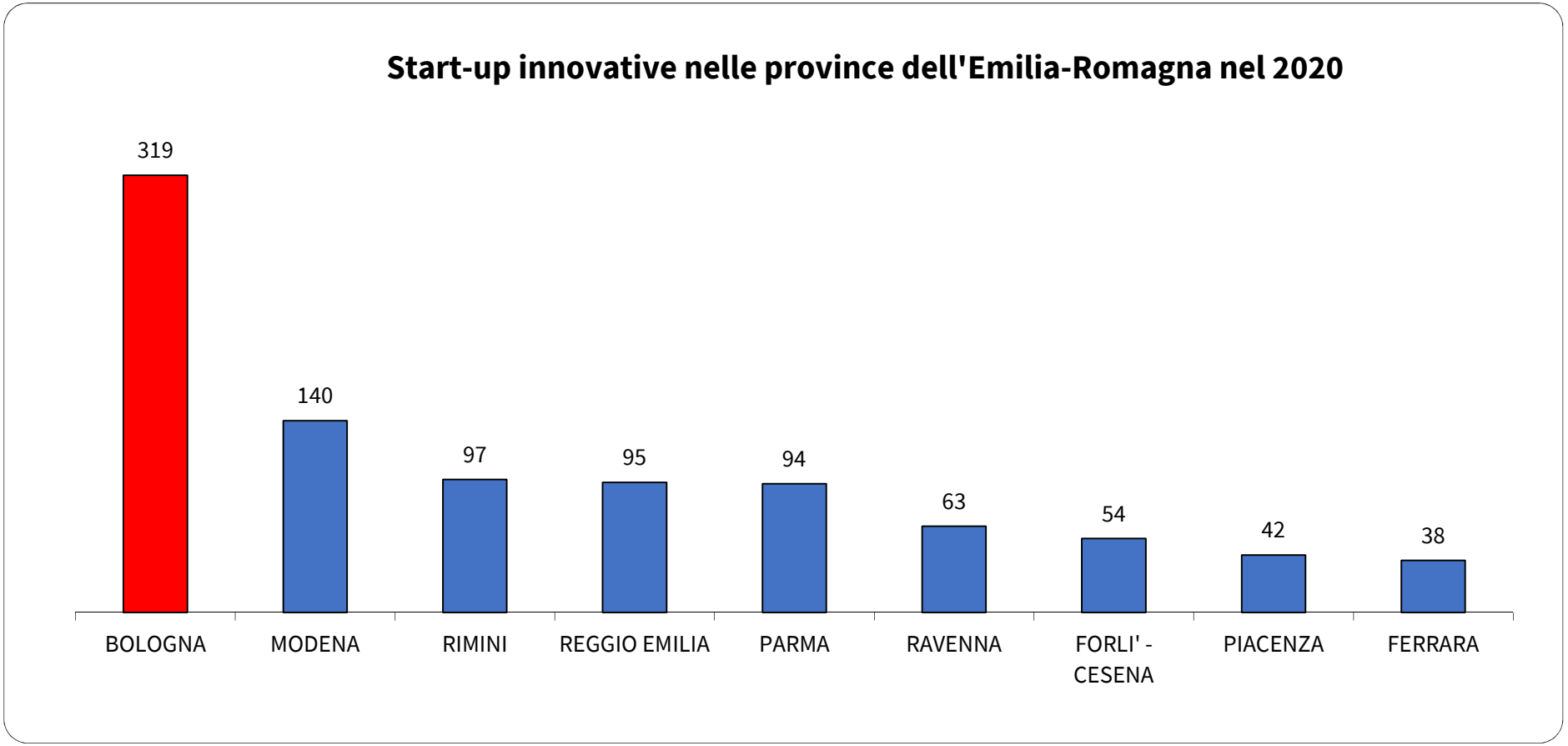
Con oltre 2.300 start-up innovative Milano rimane in testa alla classifica, seguita da Roma con 1.1250 aziende di questa tipologia.

Bologna seconda tra le Città metropolitane italiane per Start-up innovative x 1.000 imprese



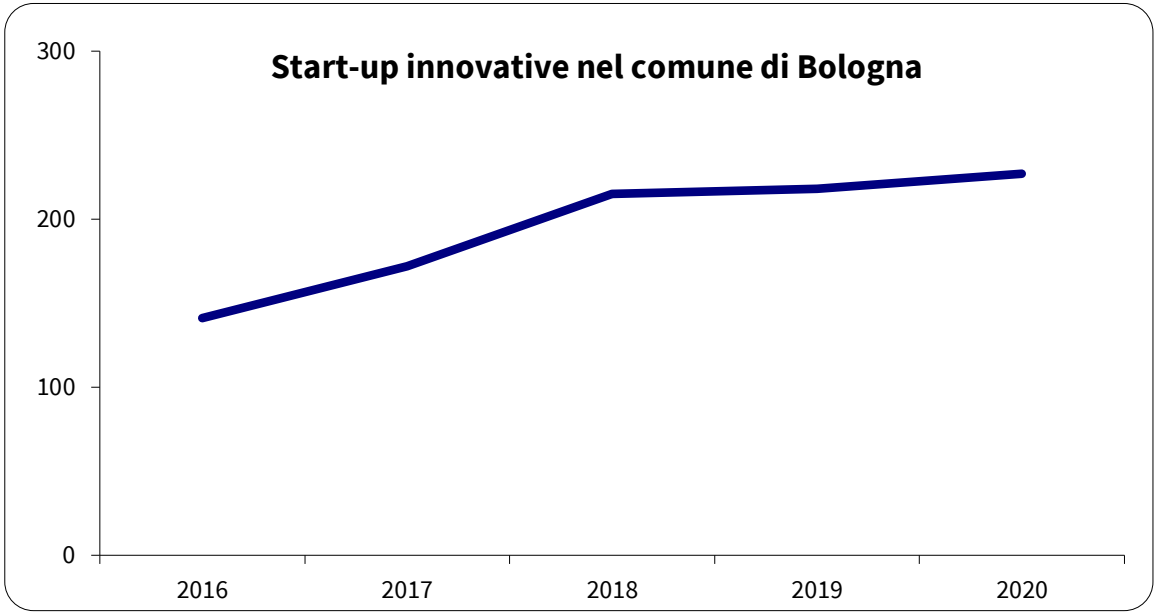
Confrontando le aree metropolitane italiane per numero di start-up innovative sul totale di imprese del territorio si vede come Bologna passi in seconda posizione nazionale, con 3,8 start-up ogni mille imprese attive, alle spalle della sola Milano, che ne ha 7,5.

Bologna seconda tra le Città metropolitane italiane per Start-up innovative x 1.000 imprese



Bologna si conferma come prima tra le province della regione per numero di start-up innovative, seguita da Modena (140 imprese, in calo di 2 unità), e da Rimini, che con 97 start-up innovative attive a fine 2020 si colloca sul terzo gradino del podio (Rimini perde ben 15 Start-up su base annua).

Sono quasi 230 le Start-up innovative a Bologna



2016	2017	2018	2019	2020
141	172	215	218	227

Le start-up innovative nel comune di Bologna a fine 2020 sono 227, 9 unità in più rispetto all'anno precedente; la variazione percentuale rispetto al 2019 è stata del +4,1%.

Rispetto al 2016, primo anno di cui disponiamo dei dati a livello comunale, le imprese innovative felsinee sono aumentate del 61%.